

INSEZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755956. - Premi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciale L. 430 (festivi L. 500) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 500, (partecipazioni L. 650) - Finanziarie e legali L. 800 - Redazioni e cronaca L. 550 (festivi L. 650) - Avvisi economici: prezzi in base alle rubriche, IVA 12% in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. - ABBONAMENTI: (C/C Postale 11/5594): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col. Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - ESTERO: annuo L. 58.000, sem. L. 30.500, trim. L. 15.750 (col. Piccolo del lunedì: 62.500, 33.500, 18.300) - Copie arretrate L. 900

CADUTO FINORA NEL VUOTO L'APPELLO DELL'ONU ALLA TREGUA, ANCORA VANA LA MISSIONE SISCO

A CIPRO CONTINUA IL MASSACRO ULTIMATUM GRECO ALLA TURCHIA

Se entro 48 ore le forze d'invasione non verranno ritirate, Atene entrerà in guerra - Nell'isola forte resistenza dei greco-ciprioti all'avanzata turca - Accuse incrociate di stragi ai danni dei civili

Pesanti incursioni aeree

Nicosia, 21. Nonostante l'invito alla cessazione del fuoco lanciato ieri sera dal Consiglio di sicurezza dell'ONU, a Cipro si continua a combattere sanguinosamente tra i reparti turchi sbarcati e paracadutati sull'isola e le forze greco-cipriote; ma, cosa ben più grave, aumentano pericolosamente le prospettive di un cozzo frontale tra Grecia e Turchia: il governo di Atene ha infatti lanciato stasera un ultimatum a quello di Ankara, ammonendolo che, se entro 48 ore non procederà al ritiro delle proprie truppe da Cipro, la Grecia dichiarerà guerra alla Turchia. Si assisterebbe in tal caso a un catastrofico urto, dalle inimmaginabili conseguenze, tra due paesi della Nato, con armi e mezzi forniti dalla stessa Alleanza, e con piani strategici predisposti nel quadro della comune difesa atlantica.

A quanto sostenuto anzi da Ankara, un primo episodio di scontro diretto fra forze dei due paesi sarebbe avvenuto già questo pomeriggio, quando i veli e aerei turchi avrebbero sgombrato un tentativo greco di trasportare uomini e mezzi di rinforzo ai greco-ciprioti che si oppongono all'invasione turca (ne riferiamo in dettaglio qui a fianco). L'episodio non è stato confermato da Atene ma, forse, soltanto per la grave imbarazzo in cui il governo ellenico si sarebbe venuto a trovare nel dover ammettere un primo episodio di guerra tra i due paesi, e, a quanto afferma Ankara, una prima sconfitta delle forze greche.

La diplomazia internazionale, in queste ore, è più che mai in movimento per persuadere Grecia e Turchia a scendere a patti. In questi giorni, in particolare, continua intensa la missione del rappresentante americano Sisco, che fa la spola tra Atene e Ankara, ma finora senza successo. La Grecia, così si dice, sarebbe disposta a partecipare alla conferenza a tre cui è stata invitata dalla Gran Bretagna, ma prima vuole che cessi il fuoco a Cipro; la Turchia invece, chiede garanzie prima di chiudere le ostilità: sembra, purtroppo, un circolo vizioso senza via d'uscita se non quella (lasciata drammaticamente trasparire dall'ultimatum del governo greco) di una guerra senza quartiere tra i due contendenti.

La tensione greco-turca è esacerbata dalla accusa lanciata che i due governi si rivolgono per presunti massacri compiuti a Cipro ai danni delle comunità che vi vivono: Atene parla di discriminazioni su quartieri abitati da greco-ciprioti, Ankara sostiene che le forze della «guardia nazionale» hanno compiuto atrocità ai danni dei civili in numerosi villaggi turchi. Certo è che la catena delle rappresaglie, l'esplosione dei vecchi e dei nuovi rancori sta innescando una spirale di violenza che, come si sa, anche tra le forze militari e paramilitari organizzate dai greco-ciprioti e dai turco-ciprioti e, anche se un bilancio delle vittime finora è impossibile, le testimonianze di quanti sono riusciti a lasciare l'isola (soprattutto cittadini inglesi rientrati a Londra: riportiamo in altra pagina) confermano l'impressione che a Cipro sia in atto un autentico bagno di sangue.

Quanto alla situazione militare vera e propria, essa permane fluida e confusa: le opposizioni emittenti continuano a diffondere bollettini di guerra da cui è praticamente impossibile avere un quadro preciso degli sviluppi bellici. A Nicosia (come diciamo in altra parte di questa stessa pagina) oggi si è potuto effettuare lo sgombero di molti stranieri rimasti bloccati dai combattimenti, sotto l'egida delle forze inglesi, che hanno inviato nella capitale un convoglio militare, rientrato poi in una delle due basi britanniche dell'isola, quella di Dekhelia: ma la tregua che ha consentito per qualche ora questa evacuazione è stata subito infranta, e gli apparecchi turchi hanno ripreso a battere

«GRAVI PERDITE» INFLITTE A UN CONVOGLIO GRECO

Primo scontro in mare?

Ankara, 21. Uno scontro aeronavale tra forze turche e greche (il primo incidente diretto avvenuto tra i due paesi dall'inizio della crisi di Cipro) sarebbe avvenuto nel pomeriggio al largo di Paphos, sulla costa occidentale di Cipro: ne ha dato notizia un comunicato dello stato maggiore turco, smentito più tardi dal governo di Atene. Unità aeree e navali turche avrebbero intercettato un convoglio greco diretto verso Paphos, con a bordo truppe da sbarco ed armamenti. Nonostante gli avvertimenti impartiti loro, i greci avrebbero perseguito la rotta aprendo il fuoco contro unità navali turche, che avrebbero subito qualche danno; l'aviazione turca sarebbe allora intervenuta, facendo fallire il tenta-

Continua in 2.a pagina

Ankara reclama garanzie

Atene, 21. Continua a ritmo frenetico l'attività diplomatica per trovare una soluzione alla gravissima crisi cipriota: gli Stati Uniti proseguono nella loro azione conciliatrice nel confronto di Grecia e Turchia attraverso il sottosegretario di stato Joseph Sisco, che trascorre le giornate ad Atene e le notti ad Ankara, facendo la spola tra le due capitali a bordo di un aereo speciale; fino alle prime ore di stamani, Sisco ha avuto colloqui con i governatori di Cipro, il premier Ecevit e il ministro degli Esteri Günes), e successivamente è tornato ad Atene - ha ripreso i contatti con il premier Andriopoulos, il ministro degli Esteri Kypreos e il capo delle forze armate, Bonanos.

Il governo greco, a quanto pare, vuol addossare ai turchi non solo la responsabilità del conflitto a Cipro, ma anche quella della mancata applicazione del cessate il fuoco nell'isola; oggi una fonte autorizzata ha fatto sapere, ad Atene, che la Grecia ha accettato la proposta avanzata dalla Gran Bretagna per l'apertura di negoziati, a Londra, tra le tre potenze garanti degli accordi internazionali per Cipro (Gran Bretagna, Grecia e Turchia); il governo greco sarà rappresentato a Londra - ha fatto sapere la fonte - dal ministro Kypreos, quando e se i colloqui avranno luogo. Per aprire le trattative, Atene pone infatti la condizione che a Cipro entri in vigore il cessate il fuoco.

Proprio per forzare la mano ad Ankara, il governo greco ha giocato stasera la drammatica carta dell'ultimatum: se la Turchia non ritirerà le proprie forze da Cipro entro 48 ore, sarà la guerra totale fra i due paesi. Si ritiene, però, che la Turchia intenda ottenere precise garanzie per la comunità turco-cipriota prima di ritirarsi; Ankara intenderebbe anche insistere per la presenza nell'isola di un proprio contingente pari a quello cui ha diritto la Grecia, in base al trattato del 1960 (attualmente i greci dispongono di 950 uomini, i turchi di 650). Sisco, oggi, sarebbe stato latore ad Atene anche di queste richieste turche, ma - secondo le sue stesse ammissioni - le prospettive di accordo sarebbero ancora lontane.

Oggi, a più riprese, il primo ministro turco Ecevit e il ministro degli Esteri Kypreos hanno avuto colloqui telefonici con il segretario di stato americano Kissinger e con il capo della diplomazia inglese Callaghan; a proposito della posizione americana nel conflitto, è circolata la voce (ripresa dalla «Washington Post») secondo cui gli Stati Uniti avrebbero temporaneamente sospeso gli aiuti militari alla Grecia, in seguito al colpo di stato compiuto lunedì scorso a Cipro: la notizia è stata però smentita ufficialmente a Washington.

Una presa di posizione sulla crisi di Cipro è venuta oggi anche dal massimo leader sovietico, il segretario del PC Breznev: in un discorso pronunciato a Varsavia (dove si trova in visita) il capo del Cremlino ha sollecitato la fine dell'intervento militare dall'esterno negli affari interni di Cipro e il ritorno allo status quo precedente l'«aggressione greca». Il segretario generale del PCUS ha anche condannato la «palese aggressione armata del regime militare greco», aggiungendo che la responsabilità di tale situazione ricade su alcuni circoli della Nato, quelli ai quali non piace la sovranità di Cipro; nel suo discorso, Breznev non ha menzionato il ruolo della Turchia nella crisi.

(Condensato Ansa - Ap)

Chiuso agli stranieri il confine jugo-greco

Belgrado, 21.

La Grecia ha chiuso il suo confine con la Jugoslavia agli stranieri che entrano, consentendo solo ai propri cittadini di entrare nel paese. Intanto, i turisti jugoslavi, calcolati in circa 30.000, che stavano trascorrendo le vacanze in Grecia, stanno rientrando frettolosamente in patria. (Ap)

RINFORZI PER LE BASI BRITANNICHE



Lyneham - Altri mille soldati inglesi sono stati inviati d'urgenza nelle basi di Cipro con aerei da trasporto della RAF. Nella foto: l'imbarco dei «Royal Marine Commandos»

SI E' CONCLUSO IN UN'ATMOSFERA DI TENSIONE IL CONSIGLIO NAZIONALE ALL'EUR

Compromesso notturno nella DC

Le sinistre si astengono dal votare la relazione di Fanfani - Rimesso alla direzione il problema dei dimissionari (gruppo Donat Cattin e morotei) - Evitata la rottura per salvare il quadro politico

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 21.

La giornata conclusiva del consiglio nazionale democristiano è stata un affannoso susseguirsi di riunioni e di incontri protrattisi fino a notte per evitare la piena spaccatura del partito con un nuovo assetto che, malgrado il pieno appoggio espresso l'altro ieri da Moro a Fanfani, ponesse le premesse per il rilancio del cartello delle sinistre e cioè di quella più o meno ufficiale unità di azione di morotei, forzisti e basisti che tanto ha pesato sul partito durante il triennio di segreteria di Fanfani. Dalle riunioni, dagli incontri, dai lavori di comitati più o meno ristretti, dai colloqui e dalle manovre sottobanco è emerso soprattutto che ormai il patto di Palazzo Giustiniani è definitivamente saltato.

Il partito non ha più, neppure sul piano formale, una gestione unitaria perché troppi contrasti e troppe manovre condizionano la segreteria Fanfani. Al di là delle tante parole spese da Fanfani nell'ampia replica conclusiva, da Rumor nell'intervento che ha caratterizzato la parte conclusiva del dibattito odierno resta il fatto che il segretario del partito si trova ormai di fronte un'agguerrita minoranza interna da una parte e una maggioranza che pur esprimendogli la sua solidarietà, lo fa con cautela e con poco entusiasmo.

In definitiva, i molti tentativi di ricucitura che hanno mo-

titato questo consiglio nazionale, che hanno trovato il momento più significativo nella notte presa di posizione di Moro a favore di Fanfani e che si sono protratti fino a tarda ora, non sono riusciti a evitare che almeno nella sostanza il partito esca indebolito da questa impegnativa sessione del suo «parlamentino» e che sia praticamente congelato in attesa di nuovi sviluppi che potrebbero verificarsi a breve o media scadenza.

Lo stesso Fanfani, visto il fallimento del suo proposito di ritrovare una maggioranza unitaria con la creazione della cosiddetta «consulenza» (o «comitato ristretto» come l'ha definito Moro) e cioè di un organismo che corrispondesse a una gestione unitaria, ha indicato una nuova scadenza per il processo di chiarimento interno che doveva avere come punto di partenza proprio questo consiglio nazionale.

Fanfani ha, infatti, programmato per ottobre una grande assemblea del partito che consenta un riesame di tutti i problemi di gestione, di strategia, di impostazione politica, problemi che possono essere intanto riesaminati in «convegni particolari» e cioè dedicati a specifici argomenti. In altre parole, per superare i contrasti interni, si prende tempo. In altre parole il tentativo di mediazione con le sinistre fatto in questi giorni da Moro, ha rivelato precisi limiti per la posizione intransigente del



Il segretario della DC, Fanfani

le sinistre che per tutta la giornata hanno confermato la loro volontà di non rientrare nella giunta esecutiva del partito dalla quale sono usciti quando Donat Cattin e Bodrato (di forze nuove) sono stati ammissionati dallo stesso Fanfani nella riunione della direzione del 21 giugno.

La spaccatura si allargò nella successiva riunione del 25

giugno quando anche il basista Marcora dette le dimissioni dalla vice segreteria del partito. Il tutto è stato deciso dall'ufficio «formazione» e, cioè, dalla giunta esecutiva. Ed è stata proprio questa molteplicità di spaccature che ha reso problematica la soluzione odierna. Nel primo pomeriggio Fanfani ha rinvio di qualche ora la replica per partecipare ad una riunione che consentisse il raggiungimento di una intesa conclusiva, malgrado le polemiche prese di posizione fatte proprio oggi nel corso del dibattito da Donat Cattin e da De Mita per la base, l'incanto si è poi articolato in una serie di riunioni separate delle correnti.

Poco dopo le venti i forzisti concludevano il loro «scambio di idee» e Fracanzani precisava che la corrente non avrebbe accettato la proposta fanfaniana della «consulenza», non avrebbe approvato la relazione di Fanfani astendosi al momento della votazione conclusiva, e non sarebbe rientrata nella giunta esecutiva. Anche i basisti facevano conoscere poco dopo un'analoga posizione rigida. Più articolata quella dei morotei che, secondo alcune indiscrezioni, non condividevano pienamente la totale solidarietà espressa dal loro leader nei confronti del segretario.

I morotei, pertanto, facevano sapere che avrebbero approvato la relazione, ma non sarebbero rientrati nella giunta esecutiva. In altre parole si

ponevano le premesse per il rilancio del cosiddetto «cartello delle sinistre» che fino a ieri pareva il tutto esaurito. Ma per il pieno appoggio di Moro a Fanfani. A questo punto il gioco appariva ormai fatto e sono ripresi i lavori del consiglio nazionale con la lunga replica del segretario.

Fanfani ha parlato a braccio, prendendo spunto, proprio da quanto si era verificato fino a pochi minuti prima e, quindi, cercando di prendere tempo per evitare una vera e propria spaccatura. Subito dopo la relazione c'è stata, infatti, una nuova lunga riunione alla quale hanno partecipato vari esponenti tra cui Fanfani, Moro, Marcora e Donat Cattin. Il segretario del partito ha cercato di evitare proprio il coagularsi del dissenso delle sinistre e, pertanto, ha invitato il basista Marcora a ritirare le dimissioni dalla vice segreteria ed il moroteo Belci a riprendere il suo posto nella giunta, ma non ha formulato - almeno con molta insistenza - analogo invito nei confronti di Donat Cattin e dell'altro esponente forzavista Bodrato.

Marcora ha obiettato che avrebbe ritirato le dimissioni solo nel caso che fosse riconosciuto a tutti gli appartenenti alla giunta di dissentire dalla linea del segretario. Se questo principio fosse accettato - ha osservato Marcora - analogo riconoscimento varrebbe

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

PER I RAID AEREI TURCHI CONTRO OBIETTIVI CIVILI

DENUNCIA DI ATENE: «GENOCIDIO» NELL'ISOLA

Ankara replica accusando di atrocità le forze greco-cipriote

Atene, 21.

Gli sviluppi militari e diplomatici delle ultime ore hanno fatto aumentare, secondo gli osservatori neutrali, le probabilità di un rovinoso scontro frontale tra greci e turchi al confine europeo segnato per 120 chilometri dal corso del fiume Eros (o Maritza); nel Nord della Grecia la preparazione militare è in fase avanzata; truppe in assetto di guerra e reparti di riservisti continuano ad affluire nelle regioni a ridosso della frontiera, dove si notano anche forti contingenti di mezzi corazzati. Le autorità greche hanno sollecitato la collaborazione del personale civile non richiamato alle armi: alle donne è stato chiesto di prestare servizio volontario negli ospedali e a tutti i cittadini di limitare i consumi essenziali (gas, luce, benzina, viveri ecc.).

La mobilitazione verrà conclusa entro domattina, con l'afflusso ai rispettivi reparti di più di centomila riservisti. La città della Grecia sarà allora parzialmente deserta, le banche resteranno chiuse, salvo servizi di emergenza, le attività statali ridotte, il commercio subirà un duro colpo. Le autorità dei generi alimentari di prima necessità sono stati congelati dal governo per evitare speculazioni e il mercato nero.

La popolazione greca ha accolto l'ordine di mobilitazione con senso del dovere: anche gli uomini politici noti per la loro strenua opposizione al regime hanno sottolineato la necessità di unità e di sentimenti patriottici nel drammatico momento attuale. La radio e le fonti ufficiali d'informazione, per la prima volta dopo sette anni di regimi militari e paramilitari, hanno diffuso gli appelli degli esponenti dei partiti di centro di destra, che invitano i cittadini al senso di responsabilità. La Chiesa greca (per tradizione uno dei pilastri dello stato) ha invitato i giovani e i richiamati a dimostrare il loro patriottismo difendendo gli invasi che hanno occupato il sacro suolo della patria. A sua volta, la Croce Rossa ellenica ha invitato tutte le persone tra

i venti e i sessant'anni a offrire il proprio sangue a ospedali e cliniche.

In queste ore, i grandi temi della propaganda del regime greco restano le pagine della storia delle lotte di indipendenza contro il predominio turco in Grecia, che durò quattro secoli, fino al 1821: Salamina, le Termopili, Alessandro il Grande, la Macedonia, la seconda guerra mondiale, sono gli argomenti dei programmi televisivi, accompagnati da documentari sul valore della marina greca, da quella antica all'attuale, sulla potenza dell'esercito greco e sul recente riarmamento dell'aviazione, con l'acquisto di «Phantom» americani.

Oggi, intanto, il governo di Atene ha lanciato un appello all'opinione pubblica internazionale, condannando gli attacchi di guerra lanciati dai turchi contro ospedali e abitazioni civili a Cipro; il governo ellenico - afferma un comunicato consensuale - condanna ogni attacco all'opinione internazionale e denuncia genocidio compiuto dai turchi a danno della popolazione cipriota, e chiede al mondo e alle organizzazioni internazionali di condannare le azioni dei turchi, e contrarie a ogni senso civile e morale. La nota del governo ellenico è stata diffusa dopo che la radio di Nicosia, in mano alla guardia nazionale cipriota, aveva dato notizia di bombardamenti compiuti da aerei turchi contro l'ospedale civile di Famagosta, con perdite di vite umane.

A sua volta, la Turchia ha reagito alle accuse di smembramento e ribattezzando con accuse di atrocità commesse a Cipro, ai danni della comunità turca, «elementi della guardia nazionale» e «forze di occupazione greca».

La Turchia ha fatto sapere che i 2300 uomini che compongono la forza dell'ONU di stanza a Cipro stanno facendo quanto è in loro potere e continueranno a fare il possibile per limitare i combattimenti e proteggere la popolazione civile dell'isola.

(Ansa - Afp - Reuters)

APPELLO di Waldheim

New York, 21.

Il segretario generale dell'ONU, Waldheim, ha lanciato oggi un appello per l'immediata attuazione della risoluzione 1816 della notte scorsa dal Consiglio di sicurezza dell'ONU, che intimava alle parti in conflitto la cessazione del fuoco. Nella dichiarazione, diffusa dal portavoce di Waldheim, si afferma che il segretario generale rivolge un appello a quanti sono impegnati a far cessare immediatamente i combattimenti e a iniziare al più presto negoziati per una soluzione pacifica in linea con la risoluzione del Consiglio di sicurezza.

Il segretario dell'ONU ha anche fatto sapere che i 2300 uomini che compongono la forza dell'ONU di stanza a Cipro stanno facendo quanto è in loro potere e continueranno a fare il possibile per limitare i combattimenti e proteggere la popolazione civile dell'isola.

(Ansa - Afp - Reuters)

SGOMBERO DI STRANIERI BLOCCATI A NICOSIA

GRAZIE AGLI INGLESI IN SALVO 4500 CIVILI

Nicosia, 21.

Le forze inglesi di stanza a Cipro sono riuscite oggi ad assicurare, senza incidenti, lo sgombero di circa 4500 civili rimasti bloccati dai combattimenti nella zona di Nicosia: un convoglio, composto da 14 autocarri pesanti dell'esercito inglese e scortato da mezzi corazzati, ha raggiunto la capitale, ed è ripartito poi alla volta della base di Dekhelia, seguito da centinaia di auto civili. Il comandante dell'operazione aveva fatto sapere ai comandi greco e turco che gli uomini di scorta del convoglio avrebbero fatto uso delle armi solo se attaccati: ma ciò fortunatamente non è avvenuto.

Contemporaneamente, sempre a cura del comando inglese, anche a Famagosta si stanno raccogliendo civili rimasti bloccati dai combattimenti e desiderosi di lasciare l'isola: domattina, poi, sarà attuata un'analoga operazione, con due mezzi navali, lungo un tratto di una ventina di chilometri di costa, ad Est di Kyrenia. In un secondo tempo i profughi verrebbero trasferiti nell'altra base inglese, quella di Akrotiri, da dove già sono iniziati i voli per il ritorno dei civili in Gran Bretagna; due apparecchi sono giunti in Inghilterra da Cipro ieri sera, seguiti oggi da altri sette aerei. Le autorità inglesi premono all'ordine dello sgombero dei civili da Nicosia avevano l'ordine di raccogliere anche cittadini di numerosi altri paesi, Italia compresa: erano invece esclusi i cittadini ciprioti.

(Ansa Afp-Reuters-Upi)

(Condensato Ansa Afp - Reuters - Upi)

IL MASSACRO A CIPRO

Dalla prima pagina

avrebbero inflitto pesanti perdite agli aggressori turchi, abbattendo tra l'altro dodici aerei da combattimento e un certo numero di elicotteri.

Anche Radio Nicosia ha dato notizia di una vittoriosa resistenza opposta alle forze turche e ha irradiato un discorso del neo-presidente Nicos Sampson, il quale si è congratulato con i suoi connazionali per le imprese compiute, che — ha detto — ci conducono di vittoria in vittoria. Sampson ha affermato che «i villi invasori saranno ributtati in mare, e ha esaltato la gioventù cipriota, rivelata degna degli antenati di Maratona».

Al di là di questi comunicati e di queste dichiarazioni ufficiali i giornalisti presenti sull'isola hanno la sensazione (del resto confermata da alcune ammissioni di alti ufficiali turchi ad Ankara) che l'offensiva turca sia stata fortemente contrastata, se non bloccata, dalle forze greco-cipriote: oggi, per tutta la giornata, si è combattuto duramente sulla strada montagnosa che dal porto di Kyrenia porta a Nicosia; molti villaggi della zona sono stati letteralmente rasi al suolo nel corso degli scontri, mentre l'aviazione turca ha intensificato le sue azioni, sgancando bombe da 250 chili su diversi obiettivi. Anche oggi gli aerei di Ankara si sono accaniti contro l'aeroporto di Nicosia, ma non risulta che il suo controllo sia passato alle mani turche. Sporadiche battaglie si sono accese anche in altre zone dell'isola, lungo la «linea verde» che divide le comunità greca e turca.

A tarda ora, un ennesimo comunicato militare greco-cipriota, diffuso da Radio Nicosia, ha reso noto che «le forze nemiche sbarcate nella zona di Platania, nei pressi di Kyrenia, sono accerchiate e sono in pericolo di essere respinte a mare». Il comunicato non precisa quando le «forze nemiche» sarebbero sbarcate nella zona. Dal canto suo, la radio turco-cipriota, ha affermato che «il comandante della «guardia nazionale» greco-cipriota ha accettato la richiesta turca di rimuovere le batterie antiaeree che erano state piazzate sui tetti di abitazioni civili a Nicosia».

MAKARIOS PAVENTA la spartizione dell'isola

Beirut, 21. In un'intervista pubblicata oggi dal giornale di Beirut «Al Anwar», il deposto presidente di Cipro Makarios afferma che la Turchia ha compiuto l'invasione di Cipro in collusione con il governo greco. Ha affermato che la spartizione dell'isola fra i due paesi è liberata così dall'arcivescovo, greco, che l'invasione turca sia stata compiuta in collusione con il governo greco ha affermato Makarios nell'intervista.

UCCISI DUE INGLESI: (un soldato e un bimbo)

Londra, 21. Secondo quanto dichiarato da un portavoce delle Nazioni Unite, un soldato inglese che prestava servizio nelle forze dell'Onu a Cipro è morto oggi accidentalmente, mentre scaricava l'arma di un turco-cipriota che si era arreso nel distretto di Nicosia; inoltre, è morto il figlio di due anni di un soldato britannico di stanza a Cipro, mentre veniva ricoverato in ospedale dopo essere stato ferito in modo grave da alcuni proiettili. Si apprende infine, dal comando militare danese, che un militare danese di 22 anni, di stanza a Cipro (a Mansoura, nella regione di Kokina), in un posto di osservazione dell'Onu, è stato ferito oggi gravemente allo stomaco. (Ansa)

APPOGGIO A OGNI TENTATIVO IN SEDE NATO, CEE E ONU

MORO ILLUSTRA A LEONE LE INIZIATIVE DI PACE

Paolo VI esprime «grande amarezza e forte timore» per Cipro

DALLA REDAZIONE ROMANA Roma, 21. La gravissima situazione di Cipro è seguita dall'Italia con molta apprensione. Stamattina il ministro degli Esteri Moro è andato a riferire al Presidente della Repubblica Giovanni Leone quali sono le iniziative prese dall'Italia in campo internazionale, che si possono riassumere (come ha sottolineato la nota emessa ieri dalla Farnesina) nelle sollecitazioni in sede Nato, Cee e Onu per il ristabilimento della pace nel Mediterraneo. Oggi, inoltre, la Farnesina ha comunicato che «fino a questo momento sono continuate a pervenire alla nostra ambasciata a Cipro notizie rassicuranti per quanto riguarda gli italiani presenti nell'isola. D'altra parte — conclude la nota — i nostri uffici diplomatici e consolari sia in Grecia, sia in Turchia, stanno facendo quanto possibile per assistere i turisti italiani che, sorpresi dagli eventi delle due parti, desiderano rimpatriare».

Anche il Papa segue con grande amarezza e forte timore il conflitto apertosi nel Mediterraneo e oggi ha

CIPRO: BANCO DI PROVA

Il «N. Y. Times» critica la politica americana

New York, 21. Il «New York Times» dedica a Cipro la prima pagina e una serie di servizi che occupano sei facciate. In un editoriale si afferma che Cipro costituisce il banco di prova della distensione russo-americana.

L'articolo prosegue: «Per governi responsabili, sia che agiscano come membri delle Nazioni Unite o della Nato o anche individualmente, ogni altra cosa deve essere subordinata al compito di far cessare lo spargimento di sangue e a quello di prevenire l'insorgere di una guerra tra Grecia e Turchia che potrebbe far esplodere l'intero Mediterraneo orientale e riaccendere il conflitto in Medio Oriente».

«Non ci sarà modo — aggiunge il N. Y. — di evitare l'esplosione della guerra tra Grecia e Turchia e gli altri paesi della comunità internazionale non faranno valere due impera-

tivi: la Turchia deve sospendere l'intervento e ritirare le sue truppe — la Grecia deve ritirare i suoi ufficiali...».

«La caduta dei paracadutisti turchi a Cipro — conclude il foglio americano — drammatizza il fallimento della politica americana a Cipro e l'incredibile appoggio fornito alla squallida dittatura militare della Grecia».

PRONTI I SOCCORSI della Croce Rossa

Ginevra, 21. Il comitato internazionale della Croce Rossa (Cicr) è pronto ad inviare a Cipro un primo gruppo di suoi rappresentanti e di medici con il compito di valutare la necessità di assistenza sull'isola. Lo rende noto un comunicato del Cicr precisando che un aereo speciale, messo a disposizione della «Cicr» dal governo svizzero, è pronto a partire per Cipro.

A bordo dell'aereo, che è in attesa di ricevere le necessarie autorizzazioni, si troveranno dodici delegati del Cicr, di cui

tre medici, ed un carico di tre tonnellate e mezzo di medicinali. (Ansa)

POCHE «CHANCES» per Nicos Sampson

Washington, 21. Nicos Sampson ha poche possibilità di sopravvivere come capo del nuovo governo cipriota: questa è l'opinione di alti funzionari americani, basata sul successo iniziale dell'invasione turca dell'isola e sulla mancanza di una ferma presa di posizione da parte della Grecia a favore di Sampson.

Secondo i funzionari americani, Sampson non è mai stato particolarmente accettato al regime greco, nonostante sia stato un fautore dell'unione di Cipro con la Grecia. La reputazione di Sampson è quella di un terrorista, violento e brutale, e se l'è guadagnata combattendo contro gli inglesi negli anni precedenti al 1960. La giunta greca, già sottoposta a pressioni internazionali, è sembrata comprensibilmente riluttante ad allearsi con un uomo simile. (Ap)

L'INTERVENTO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AL «PARLAMENTINO» DEMOCRISTIANO

Lo scollamento fra Dc e paese esaminato in dettaglio da Rumor

«Salto di qualità, maturazione dell'opinione pubblica e profonda modifica del retroterra cattolico» i motivi più evidenti - Occorre collegarsi con le forze emergenti - Critici Donat Cattin e De Mita

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 21. Con la replica del segretario del partito, Fanfani, e con un lungo intervento del presidente del consiglio Rumor si sono conclusi i lavori del consiglio nazionale della Dc. Fanfani ha dovuto improvvisare il suo discorso dopo essersi reso conto che la sua proposta di direttorio al vertice della Dc non avrebbe ottenuto il placet del «parlamentino». Egli ha dato comunque atto a Moro di aver sostenuto la sua tesi, ma, visto che né i forzavisti né i basisti vi avrebbero aderito, ha dovuto prendere atto della situazione creata.

Per questo, ha detto, avrebbe supplito alla mancanza di «coesione» dei leader di tutte le correnti mediante consultazioni sempre più frequenti con i capigruppo. Per il resto, cioè per quanto riguarda l'analisi della situazione di scollamento tra la Dc e i problemi del paese e l'esame della situazione del governo, Fanfani non ha fatto che ripetere le tesi già espresse nella sua relazione di apertura dei lavori. Prima di Fanfani aveva preso la parola il presidente del consiglio, Rumor.

Il presidente del consiglio, Rumor, ha innanzitutto dichiarato la sua adesione all'ipotesi di gestione unitaria proposta da Fanfani, al quale ha espresso la sua «entusiasta fiducia». Rumor non si è nascosto che la Dc ha commesso errori, anche gravi, ma — ha detto — non li tireremo indietro. Come rivendichiamo i meriti, assumiamo le responsabilità degli errori. A questo punto Rumor ha iniziato una analisi minuziosa dello stato della realtà che si è venuta a creare nel paese e che si è rivelata nella «spaccata» espressa con il voto del 12 maggio.

«Lungo due linee — ha detto Rumor — la Dc si è trovata costretta a «scoperta», e, in diversa misura, si pongono interrogativi che esigono risposte. Essi invadono il problema dell'identità ideale della Dc, del suo ruolo di partito di ispirazione cristiana, la cui rinuncia a toglierebbe alla Dc la sua «essenziale ragione d'essere storica; e quello della gestione politica del paese, delle elaborazioni culturali e delle scelte politiche che essa presuppone ed esige».

Rumor ha individuato quindi, a suo avviso, la vera costante che ha sempre animato la Dc: essa è la contestazione della «legittimità» di uno stato che non sia fondato sul consenso e non sia aperto alla partecipazione dei ceti e delle forze sociali; è il rifiuto velle dello stato oligarchico, vuol dello stato classista».

Secondo Rumor questa concezione dello stato è l'unica possibile e «non si può abbandonare». Rumor ha poi affrontato il problema del dialogo con le altre forze politiche, riconfermando «la vocazione collaborativa della Democrazia cristiana».

Il presidente del consiglio, in questo contesto, ha sottolineato che il paese può trovare un suo equilibrio dinamico nella scelta del centrosinistra.

Per quanto riguarda il rapporto con il Pci, Rumor ha affermato che «è evidente che l'ipotesi di una collaborazione con il Pci a livello di governo e nell'area di maggioranza non è proponibile».

Rumor ha quindi individuato in alcuni problemi i motivi dello scollamento fra Dc e paese. Essi consistono nel «salto di qualità», che ha portato l'Italia davanti a «complessi problemi di sviluppo», nella «maturazione dell'opinione pubblica», nel-

DALLA REDAZIONE ROMANA

la profonda modifica del retroterra cattolico della Dc. A questo proposito Rumor ha affermato che «è giusta l'opinione di chi ritiene che si debba guardare al cattolico del dissenso per cercare punti di comprensione e di chiarimento». Altri problemi individuati da Rumor sono il minimo collegamento col mondo contadino, la crisi del cattolicalismo col mondo femminile e la nuova collaborazione con sindacati e imprenditori.

Per Rumor è dunque urgente rendersi conto che il collega-

mento con le forze sociali passa ormai per scelte politiche di sintesi che solo hanno la capacità di far guardare più lontano, perché l'inerzia è il male peggiore. Occorre dunque collegarsi con le forze nuove che emergono dal paese, senza abbandonare quelle che sono tradizionalmente vicine alla Dc».

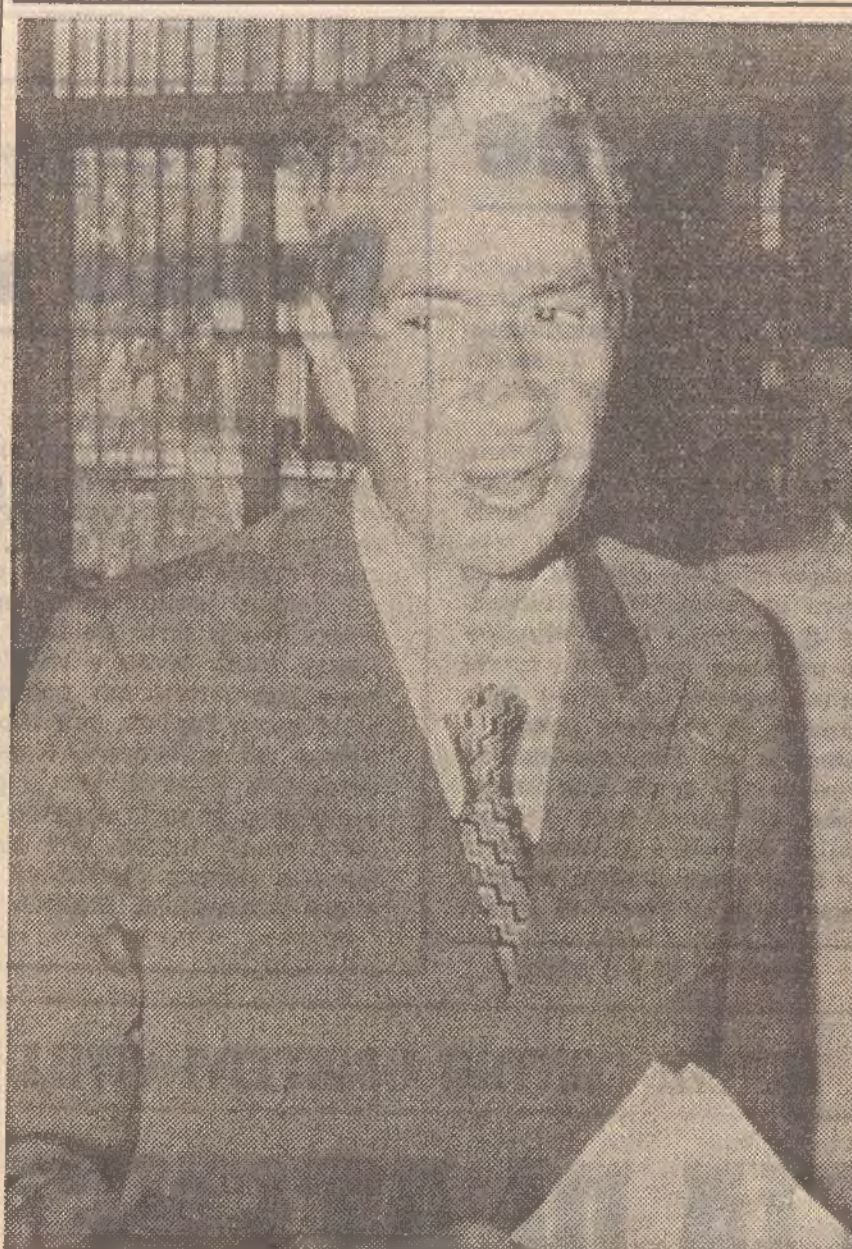
Il presidente del consiglio ha infine affrontato i problemi del governo quali quelli dell'ordine democratico e del consolidamento delle istituzioni, della moralizzazione della vita pubblica, del dialogo con i sinda-

cati. «Ma — ha sottolineato Rumor — il nostro primo dovere è quello di far uscire il paese dalla crisi economica. Le severe misure adottate — ha proseguito Rumor — sulle quali siamo disponibili a un confronto serio e ragionevole, non a un loro travolgimento mirano a obiettivi chiari e precisi».

La preoccupazione che ci muove non è contabile; è politica. Si tratta di garantire fin da oggi la graduale piena ripresa del paese, il pieno recupero delle sue energie, il suo impegno di rinnovamento e di riforma nei settori che anche la crisi ha rivelato più esposti e più colpiti, con scelte decise che privilegino i grandi, essenziali consumi sociali, con iniziative coerenti di razionalità e di efficienza. Il governo — ha concluso Rumor — in questa complessa e difficile responsabilità di far fronte a problemi di tale portata su tutto il fronte della sua azione, ha bisogno di appoggio, non solo leale, che è fuori discussione, ma sicuro e saldo delle forze di maggioranza».

Nel corso del dibattito, apertosi in mattinata, erano intervenuti Bucciarelli Ducci, Bartolo Ciccardini, Antoniazzi, Granelli e Gensola. Di particolare interesse i discorsi di Donat Cattin, leader di «Forza nuova», e di De Mita, uno dei capi della «Bassa». Donat Cattin ha duramente attaccato la gestione Fanfani del partito, basata sul patto di Palazzo Giustiniani e si è chiesto che cosa abbia portato.

«Il centrosinistra — ha detto — ha assunto una veste di formalità, ogni scelta di linea e di contenuti è stata evitata o fatta nella direzione già indicata e sbagliata; per quanto riguarda la gestione interna nulla è cambiato, dai pacchetti di tessere alle sedi chiuse, alla mancanza di una vita partecipata dalla base al vertice nella più gran parte delle province. In questo ambito — ha detto ancora — noi non possiamo che ringraziare



Roma — L'on. Moro all'ingresso al consiglio nazionale della DC

DAL PSI CONFERMA ALLE DIFFICOLTA' PER IL GOVERNO

BERTOLDI: PER I DECRETI VANNO SENTITI I COMUNISTI

Riproposta la trattativa con il Pci sugli emendamenti «necessari» Presto un milione di disoccupati: non è una previsione eccessiva

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 21. Da domani la Camera e il Senato riprenderanno sia in aula sia in commissione, la discussione sui decreti fiscali varati il 6 luglio dal governo. Il dibattito, che entrerà nel vivo nel corso della settimana, sarà certamente reso più problematico a causa di una nuova presa di posizione dei socialisti che, con un discorso di Bertoldi, hanno riproposto la trattativa con i comunisti sugli emendamenti ai decreti.

Il ministro del lavoro, parlando oggi a Mantova, ha innanzitutto affermato che «non pare eccessivo prevedere per l'autunno oltre un milione di disoccupati, con particolare riferimento ad alcuni settori produttivi trainanti come l'edilizia». Per questo, ha detto Bertoldi, «diventa più che mai urgente la ripresa, non solo del credito a-

gevolato, ma anche di quello ordinario, se non si vuole determinare una situazione di estrema tensione politica e sociale». Bertoldi ha poi affrontato il tema dei decreti fiscali, affermando che «è necessario» migliorarli in Parlamento recependo le proposte costruttive dell'opposizione che, salvaguardando l'obiettivo dei decreti stessi, tuttavia ne rendano più giusta ed efficace l'applicazione. «Ma non basta — ha detto Bertoldi — approvare i decreti legge del governo; è soprattutto necessario e urgente affrontare coraggiosamente le cause che hanno determinato la situazione fallimentare che stiamo attraversando. E queste cause sono la mancata riforma sanitaria, la mancata riforma urbanistica, l'enorme ritardo nello sviluppo e nell'aggiornamento dei servizi pubblici fondamentali come i trasporti e le poste».

«E' pertanto indispensabile, se non si vuole arrivare rapidamente a una situazione ancora più grave, affrontare le riforme, senza farsi intimidire dai gruppi di pressione, dalle minacce o dai ricatti di forze corporative e conservatrici. Avremo tra pochi giorni una prima prova concreta della volontà riformatrice della maggioranza: la riforma sanitaria, contro la quale si appaiono minacce di ostacolo, ricatti corporativi che bisognerà assolutamente vincere, e che si potranno tanto più facilmente superare, quanto più vasta sarà la convergenza di tutte le forze politiche — deve essere una realtà, matrici nel Parlamento e nella società. Una maggioranza che voglia veramente governare il paese oggi — ha concluso Bertoldi — deve essere in grado di essere unita ma non isolata dalla concreta realtà sociale del paese e dalla sua crescente esigenza di rinnovamento».

R. R.

AUTO-PIRATA UCCIDE due giovani in Liguria

Finale Ligure, 21. Un'auto ha investito la notte scorsa sull'Aurelia, tra Finale Ligure e Borge, quattro giovani torinesi, due dei quali sono morti. E' successo verso l'una. I quattro ragazzi, Maurizio Gareffa, di 17 anni, residente a Ginevra; Adriano Usal, di 17, residente a Nello; Giuseppe Ambula, di 19, di Colleone; e Giuseppe Nuovo, di 20, di Torino — sono stati uccisi da una Fiat indiana da Finale Ligure verso Pietra Ligure. Volevano raggiungere la spiaggia di Pietra Ligure per passare la notte. In località «Caprazzoppa», lungo un rettilineo, una «125» rossa di colore Savona li ha percosso facendoli proseguire la corsa senza nemmeno fermarsi. Maurizio Gareffa e Adriano Usal sono morti. Gli altri due giovani sono stati ricoverati con ferite gravi in cinque-dieci giorni. (Ansa)

Interrogatorio a Degli Occhi

Brescia, 21. L'avv. Adamo Degli Occhi è stato interrogato stamattina per quattro ore nel carcere di Canton Mombello. Per questo atto giudiziario si sono recati al carcere il giudice istruttore dott. Arcal, che ha emesso contro il professionista milanese il mandato di cattura eseguito dal carabinieri venerdì mattina, il pubblico ministero dott. Carovino e il legale di fiducia nominato da Degli Occhi, l'avvocato milanese Michele Le-ner.

Intanto continuano attivamente le ricerche di Luciano Bonocore, segretario a Milano del «Comitato cittadino antimafia della magistratura», e stretto collaboratore di Degli Occhi in questa organizzazione. E del dott. Giuseppe Piccone Chiodo, sospettato di essere colui che teneva i contatti fra Degli Occhi e coloro che stavano ancora più in alto nell'organizzazione. Eversiva di destra: cioè i finanziatori e le «menti» delle «trame nere». Bonocore era scomparso una decina di giorni fa da Milano, dicendo che sarebbe tornato a Napoli. Più misteriosa è la scomparsa di Giuseppe Piccone Chiodo. Egli è stato visto l'ultima volta giovedì a Domodossola, da dove era partito in «500» insieme alla moglie e al figlio più piccolo, lasciando detto che si recava a Milano. (Ansa)

GRAVE FATTO DI SANGUE SABATO NOTTE IN UNA CASERMA PRESSO SPILIMBERGO

SENTINELLA IMPAZZISCE E SPARA: DUE SOLDATI UCCISI E UNO FERITO

Il militare ha abbandonato l'altana, è andato nella sua camerata e ha aperto il fuoco

Spilimbergo, 21

Due militari di leva sono stati uccisi questa notte in una caserma della zona di Spilimbergo da un loro commilitone, che colto molto probabilmente da un rapito di follia omicida si è messo a sparare all'impazzita nella sua camerata; un terzo soldato è rimasto gravemente ferito alla coscia sinistra da un proiettile e guarirà in non vanti giorni.

Il tragico episodio è accaduto alle 3.30, nella caserma «G. De Gasperi» di Valtice di Spilimbergo, in provincia di Pordenone, dove è di stanza il secondo battaglione servizi della divisione corazzata Ariete. Antonio Di Santo, un militare di vent'anni, di Campobasso, stava compiendo il suo turno di guardia di due ore (sarebbe smontato mezz'ora più tardi) in un'altana, come in gergo militare si definiscono le garrie sovrapposte per permettere un più ampio orizzonte d'osservazione.

Improvvisamente la sentinella, regolarmente armata del fucile semiautomatico «Garand» calibro 7,62, che nei turni di guardia viene dotato di un caricatore completo, con sette col-

pi cioè, ha abbandonato il suo posto, ha compiuto il breve tragico che lo separava dalla camerata nella quale alloggiava insieme ad altri nove commilitoni e ha aperto il fuoco all'impazzita, esplodendo sei colpi. Uno di questi è andato a spazzare la teca cranica di Brunello Binda di 21 anni, nato a Cagliari e residente a Iglesias, che è deceduto all'istante; un altro proiettile ha colpito semipre al capo, Carlo Cascardi, di Acquafredda del Capo in provincia di Lecce, di 27 anni. Il Cascardi, apparso subito in gravissime condizioni, è stato trasportato all'ospedale di Spilimbergo, dove è di stanza il quarto battaglione servizi della divisione Ariete. Ma durante il tragico ha cessato di vivere.

Intanto, come tutti gli altri militari che stavano dormendo nella camerata dove avveniva la sparatoria, anche Salvatore Sacchinelli di 21 anni, di Pizzoli di Catanzaro, si è svegliato di soprassalto e ha tentato una reazione, impegnando con l'omicida una breve colluttazione: ha ricevuto una pallottola alla coscia sinistra, che gli ha procurato una grave ferita. Riceverà dappprima all'ospedale di Spilimbergo e quindi a quello

di Udine, è stato infine trasferito al nosocomio di Treviso, dove è stato giudicato, come si è detto, guaribile in 30 giorni.

La reazione dei Sacchinelli ha provocato molto probabilmente un'ulteriore choc all'omicida che, abbandonata l'arma sul pavimento della camerata, si è allontanato di corsa, andando a presentarsi all'ufficiale di picchetto. Con frasi mozzate, evidentemente ancora in preda alla follia che gli aveva sconvolto la mente, l'omicida ha spiegato all'ufficiale quanto era accaduto e si è quindi chiuso nel più assoluto mutismo, in uno stato di calma almeno apparente. Così lo hanno trovato i carabinieri della stazione di Spilimbergo e della compagnia di Pordenone, al comando del capitano Ruggeri, subito avvertiti di quanto era accaduto dallo stesso ufficiale di picchetto, mentre venivano organizzati i soccorsi ai feriti.

Il Di Santo è stato preso in consegna e accompagnato alle carceri di Pordenone; del caso è stata formata la procura distrettuale della Repubblica di Pordenone, dott. Cargnale. Ma anche la magistratura militare è interessata al caso per i rea-

ti collaterali di natura prettamente militare, nei quali è intervenuto l'omicida, quali ad esempio l'abbandono del posto di guardia. Da Padova è giunto infatti il sostituto procuratore maggiore Guido Corbo, che nel pomeriggio si è anche recato al carcere, come aveva fatto il dott. Cargnale, per interrogare l'omicida.

Giorgio Verbi

Commemorati i partigiani trucidati in Carnia

Udine, 21. A Sutrio, un paese dell'alta valle del But, sono stati commemorati stamattina 63 partigiani trucidati trent'anni fa dal nazifascismo. Tra i commemorati, 31 uomini e 32 donne, compresi 10 bambini, assassinati il giorno dopo, il 22 luglio 1944, a Malga Premosio, Mo-scardo di Castions e Rivo. Gli scarsi dovevano essere «ripuliti» in modo democratico da civili e difesi dai partigiani. (Ansa)

MERCOLEDÌ LA «GIORNATA NAZIONALE DI MOBILITAZIONE E DI LOTTA»

Si apre per i sindacati una settimana impegnativa

Tutte le categorie partecipano alla protesta - Concomitanza con gli scioperi degli edili e delle autolinee - Difficoltà previste nell'assistenza medica

Roma, 21. La giornata nazionale di mobilitazione e di lotta indetta dalla federazione Cgil, Cisl, Uil per il 24 luglio, lo sciopero di quattro giorni dei medici mutualistici, che comincerà lo stesso giorno sono i due principali avvenimenti della settimana sindacale.

La giornata nazionale di lotta sarà caratterizzata da assemblee nelle aziende e manifestazioni con arresti del lavoro, stabilite dalle organizzazioni sindacali provinciali, della durata massima di tre o quattro ore. La manifestazione del 24 luglio è stata decisa dal comitato direttivo della federazione unitaria a sostegno dell'azione sindacale rivolta a ottenere una modifica dei recenti decreti con i quali il mutamento dell'orario di lavoro è stato subordinato a criteri di merito e di investimento e l'orario, attraverso le riforme, di una nuova politica di sviluppo.

Tutte le categorie hanno già dato la loro adesione alla manifestazione, definendo «i modi di partecipazione all'azione sindacale e alle assemblee in programma. La giornata di mobilitazione si svolge in concomitanza con gli scioperi nazionali di 24 ore dei lavoratori delle costruzioni e delle autolinee in concessione.

I lavoratori edili e delle costruzioni, circa due milioni di lavoratori, attuano la manifestazione anche per difendere l'occupazione nel settore e per chiedere il rilancio dell'industria delle costruzioni. I dipendenti delle autolinee in concessione, dal canto loro, sono in agitazione per le previsioni del mancato rispetto degli impegni per risolvere il problema delle autolinee e, in particolare, per chiedere la parificazione del loro trattamento con quello degli autotrasportatori.

Allo sciopero parteciperanno con un'estensione dal lavoro di tre ore (in linea di massima dalle 9 alle 12 del 24 luglio) anche gli autotrasportatori.

Non tutti i medici si prospettano nel settore dell'assistenza medica in conseguenza degli scioperi indetti da numerosi sindacati di categoria. I medici mutualistici si asterranno infatti dal lavoro per quattro giorni a partire da mercoledì 24 luglio per protestare contro il decreto del governo riguardante il ripianamento dei debiti delle mutue verso gli ospedali e l'avvio della riforma sanitaria.

Questa azione di sciopero, che provocherà la chiusura degli ambulatori di tutti gli enti mutualistici, è stata indetta dal sindacato unitario di categoria (SUIA), il quale ha già preannunciato che la giornata prenderà parte anche allo sciopero di tutti i medici italiani in programma per il 29 e 30 luglio.

Il 24 luglio comincerà anche l'azione indetta dalla confederazione italiana dei medici ospedalieri (CIMO), dall'associazione primari ospedalieri (ANPO) e dal sindacato farmacisti ospedalieri (SINAFPO). Le tre organizzazioni hanno deciso la chiusura di tutti gli ambulatori ospedalieri, la sospensione immediata dell'attività didattica e della partecipazione a tutte le commissioni di concorso per ogni categoria di dipendenti ospedalieri.

Anche i medici aderenti a queste tre organizzazioni prenderanno parte allo sciopero nazionale di due giorni di tutte le categorie mediche in programma per il 29 e 30 luglio. Oltre che proteste contro il decreto legge governativo sulle mutue e sugli ospedali, queste tre organizzazioni intendono ridurre la loro volontà di non accettare il contratto unico per i dipendenti medici e non medici degli ospedali.

Nel corso della settimana si svolgeranno anche gli scioperi dei dipendenti delle aziende municipalizzate della nettezza urbana, del personale dei monopoli di Stato e degli addetti ai servizi di soccorso stradale ACSI.

I dipendenti della nettezza urbana sospenderanno domani per 24 ore il loro lavoro per sollecitare il rinnovo del contratto nazionale. Per questo stesso motivo, le aziende che già fanno scioperi regionali, per la durata massima di una giornata lavorativa, nel periodo 19-21 luglio.

I lavoratori dei monopoli di Stato riprenderanno martedì 23 luglio il terzo sciopero nazionale, dopo quelli già fatti l'8 e il 16 di questo mese, allo scopo di sollecitare l'approvazione dei provvedimenti (ecode) del risparmio e abolizione degli appalti già concordati con il governo. La categoria ha in programma altri due scioperi per il 30 luglio e il 6 agosto.

Per tutta la giornata del 24 luglio saranno sospesi i servizi di soccorso stradale degli ACSI, nell'ambito delle azioni di sciopero indette dai sindacati del personale che chiedono il sollecito accoglimento delle richieste presentate.

La vertenza dei ferrovieri, che hanno fatto uno sciopero nazionale il 19 luglio, sarà al centro di un incontro tra i sindacati e il ministro dei trasporti, Preti, incontrato convocato per il pomeriggio di mercoledì 24 luglio.

Altri avvenimenti in programma nel corso della settimana sono le riunioni del consiglio nazionale della federazione dei sindacati regionali ospedalieri (22 luglio), del consiglio nazionale della federazione dei farmacisti ospedalieri (25 e 26 luglio) e della conferenza nazionale organizzativa dell'assistenza ospedaliera (25 e 26 luglio a Firenze). La preannunciata riunione del comitato di

retivo nazionale della federazione unitaria dei poligrafici, che doveva svolgersi martedì 23, è stata rinviata a data da destinarsi. (Ansa)

SCIOPERO IN CILE all'ambasciata italiana

Santiago del Cile, 21. Una trentina di impiegati italiani e cileni dell'ambasciata italiana si sono messi in sciopero per sollecitare il pagamento dello stipendio.

Nel darne notizia, fonti diplomatiche hanno riferito che gli impiegati hanno proclamato lo sciopero verso mezzogiorno dell'altro ieri e che telefonare all'ambasciata è inutile perché nessuno risponde; le fonti hanno aggiunto che l'incaricato d'affari italiano Tommaso De Vergottini ha affermato che la morte di nove neonati nella clinica speciale per prematuri di Belgrado è dovuta a infezione provocata da batteri (noti come «Klebsiella») contenuti nelle fiale di «Albumina» somministrate ai neonati stessi. (Ansa)

Fra Cile e Italia le relazioni diplomatiche si sono fatte difficili dall'epoca del colpo di Stato militare, che provocò la caduta del presidente Allende nello scorso settembre. L'Italia richiama il proprio ambasciatore e incarica De Vergottini di occuparsi degli affari correnti. Il ministro degli Esteri Ciriaco De Mita il mese scorso che De Vergottini era giunto qui solo con un visto turistico e pertanto non poteva agire come un rappresentante ufficiale del suo paese.

Nella controversia sono rimasti coinvolti anche nove cileni di sinistra, che hanno ottenuto l'assistenza politica nella sede dell'ambasciata italiana. (Ap)

IN NOVEMBRE PROCESSO a «Ordine nuovo»

Roma, 21. Il processo contro gli esponenti di «Ordine nuovo» comincerà il 6 novembre davanti alla terza sezione penale del tribunale. La fissazione della causa è stata decisa a pochi giorni dal rinvio a giudizio del 119 imputati, che debbono rispondere di aver violato la cosiddetta «legge Scelba» che punisce la ricostituzione del disolto partito fascista. Tra gli imputati ci sono Clemente Graziani, fondatore del movimento di estrema destra, già condannato al termine del primo processo contro «Ordine nuovo», e il suo collaboratore, il fondatore del gruppo neofascista, accusato anche di aver organizzato la fondazione del movimento di estrema destra, già condannato al termine del primo processo contro «Ordine nuovo».

Quest'ultimo è ritenuto il fondatore di «Anno zero», una organizzazione estremista che, secondo l'accusa, avrebbe preso il posto di «Ordine nuovo».

A rinviare a giudizio i 119 imputati al termine di una istruttoria.

Le prigioni francesi sono in preda a una vera e propria epidemia di suicidi: lo ha ammesso anche un funzionario del ministero della giustizia, senza contare una serie di rivolte e di scioperi.

L'insurrezione di ieri, sabato nel carcere di Clairvaux, nella Champagne, ha fatto due morti e una quindicina di feriti. Subito dopo per undici ore si sono sollevati i detenuti della prigione centrale di Nîmes, nel Sud del paese e l'ordine ha potuto tornare soltanto questa mattina, domenica, dopo l'intervento della polizia e dei pompieri appoggiati da un elicottero. Bilancio: sei feriti fra i detenuti, tre fra le forze dell'ordine, uno fra i vigili del fuoco. Il medesimo istituto penitenziario è stato teatro d'una serie di incidenti negli ultimi dieci anni: nel 1967, per l'altro, un secondo è stato ucciso.

Il ministro della giustizia, Jean Lecanuet, che è entrato in carica circa due mesi fa con la nomina del nuovo governo, è impegnatissimo in questi giorni: è diffusa l'aspettativa in tutto il paese, per le riforme che Lecanuet si prepara a presentare al consiglio dei ministri.

Mentre i dettagli restano, ufficialmente, riservati, i problemi reali vengono denunciati con frequenza sempre crescente dalla stampa e dai portavoce dei prigionieri. E il più scottante resta quello dei suicidi. I detenuti che si ammazzano sono diventati così numerosi che i funzionari carcerari hanno scritto: «Lampi studi sul fenomeno» e a

Leone è stato creato un istituto apposito per esaminarlo.

Philippe Robert, direttore delle ricerche al ministero, ha ufficialmente dichiarato: «C'è un'epidemia di suicidi nelle prigioni francesi. Le statistiche disponibili indicano che ogni dieci giorni un suicidio va a buon fine, mentre i tentativi sono così diffusi da sfuggire a ogni calcolo. In luglio si è avuta notizia di due prigionieri che si sono uccisi: uno a Parigi e l'altro a Bordeaux. E restano ancora dieci giorni prima della fine del mese».

Anche uno sguardo superficiale ai rapporti sulle tragedie permette di constatare che quanti si uccidono, o provano a farlo, sono soprattutto giovani, poco più che ventenni, o anche «teenagers». E quasi tutti sono in attesa di giudizio o sono in attesa di essere condannati. La galera è un altro mondo, e non tutti hanno la forza necessaria per sopportarlo. Non occorre starci per anni. Solo scoprire che esiste qualcosa di simile basta a far sentire la voglia di prepararsi per un detenuto.

Il medico di un carcere, il dottor Paul Huet, afferma che la colpa principale di tutto questo ricade sul lungo tempo che la gente, soprattutto i giovani sospesi senza alcuna speranza di carcere — trascorre ad attendere il processo, e il rifiuto da parte delle autorità carcerarie a dar loro ascolto. «Una minaccia dentro e fuori del carcere», dice un altro psicologo — «che chi è stato condannato a vari anni, e da vari anni e dentro, possiede una dose di cinismo tale da poterne uscire con facilità».

Un terzo degli imprigionati non sa perché si trovi in galera: e non lo sa nemmeno la giustizia. In ogni momento, infatti, in media sono dietro alle sbarre trentamila persone in attesa di giudizio: di essi diecimila sono poi dichiarati innocenti. E tutto questo con una «popolazione carceraria» di circa settantacinquemila anime.

«Senza contare — dice uno psicologo — che chi è stato condannato a vari anni, e da vari anni e dentro, possiede una dose di cinismo tale da poterne uscire con facilità».

La rapina, compiuta da tre persone armate di mitra e pistola, aveva fruttato un bottino di centomila lire. 96 milioni di lire contenuti in un sacco (gli incassi delle varie stazioni autostradali) ed altri quattro milioni di lire trovati nella cassa dell'istituto di credito. Dopo aver sparato un colpo di pistola in terra, i banditi erano fuggiti con un'Alfa Romeo rubata sei giorni prima a Calderara di Reno (Bologna) e sulla quale l'aveva atteso un quarto complice. Abbandonata la vettura sotto un ponte dell'autostrada, i rapinatori — come hanno accertato i carabinieri — avevano proseguito la fuga con una «Dyane Citroën» rubata la mattina stessa al Lago di Ostia (Roma) e sulla quale c'era una quinta persona, e infine, lasciata la «Dyane» a Peretola, si erano divisi in due gruppi ed erano ripartiti su una «Mini Minor» e su una «Renault».

La «Mini» è risultata appartenente ad Amedea Briglia, di 27 anni, nata in provincia di Potenza e abitante a Firenze, ma con recapiti anche a Fraio ed Agliana (Pistoia). Interrogata dal sostituto procuratore della repubblica, dott. Vigna, il magistrato che si occupa dell'inchiesta, la donna è stata arrestata per falsa testimonianza. Ella ha comunque detto di aver prestato la macchina a un pregiudicato fiorentino, Marcello Degli Innocenti, di 32 anni, il quale, sempre su ordine di cattura del dott. Vigna, è stato arrestato per concorso in rapina aggravata, furto, porto e detenzione di armi da guerra.

Le indicazioni delle confederazioni e della federazione degli statali già presentate al governo — ha concluso il sindacalista — costituiscono la valida alternativa per superare l'inefficienza della pubblica amministrazione».

R. R.

Un bacio lontano da casa. Manila, 21. Nel momento in cui nel Mediterraneo orientale le truppe turche venivano lanciate nelle Filippine, i fotografi hanno fissato questo fraterno bacio di «Miss Cipro» a «Miss Turchia».

IN JUGOSLAVIA NOVE NEONATI MORTI per fiale infette

Belgrado, 21. Una severa inchiesta condotta dal segretario per la sanità pubblica Tommaso De Vergottini ha reso noto che la morte di nove neonati nella clinica speciale per prematuri di Belgrado è dovuta a infezione provocata da batteri (noti come «Klebsiella») contenuti nelle fiale di «Albumina» somministrate ai neonati stessi. (Ansa)

SITUAZIONE DI ALLARME NELL'OPINIONE PUBBLICA IN ATTESA DELLA RIFORMA CARCERARIA

Un'epidemia di suicidi in Francia fra i giovani detenuti nelle case di pena

Le statistiche provano che ogni dieci giorni un recluso si toglie la vita - Troppo lungo il periodo di detenzione prima del processo - Un problema che non è soltanto francese ma interessa l'Europa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Parigi, 21. Le prigioni francesi sono in preda a una vera e propria epidemia di suicidi: lo ha ammesso anche un funzionario del ministero della giustizia, senza contare una serie di rivolte e di scioperi.

L'insurrezione di ieri, sabato nel carcere di Clairvaux, nella Champagne, ha fatto due morti e una quindicina di feriti. Subito dopo per undici ore si sono sollevati i detenuti della prigione centrale di Nîmes, nel Sud del paese e l'ordine ha potuto tornare soltanto questa mattina, domenica, dopo l'intervento della polizia e dei pompieri appoggiati da un elicottero. Bilancio: sei feriti fra i detenuti, tre fra le forze dell'ordine, uno fra i vigili del fuoco. Il medesimo istituto penitenziario è stato teatro d'una serie di incidenti negli ultimi dieci anni: nel 1967, per l'altro, un secondo è stato ucciso.

Il ministro della giustizia, Jean Lecanuet, che è entrato in carica circa due mesi fa con la nomina del nuovo governo, è impegnatissimo in questi giorni: è diffusa l'aspettativa in tutto il paese, per le riforme che Lecanuet si prepara a presentare al consiglio dei ministri.

Mentre i dettagli restano, ufficialmente, riservati, i problemi reali vengono denunciati con frequenza sempre crescente dalla stampa e dai portavoce dei prigionieri. E il più scottante resta quello dei suicidi. I detenuti che si ammazzano sono diventati così numerosi che i funzionari carcerari hanno scritto: «Lampi studi sul fenomeno» e a

Leone è stato creato un istituto apposito per esaminarlo.

Philippe Robert, direttore delle ricerche al ministero, ha ufficialmente dichiarato: «C'è un'epidemia di suicidi nelle prigioni francesi. Le statistiche disponibili indicano che ogni dieci giorni un suicidio va a buon fine, mentre i tentativi sono così diffusi da sfuggire a ogni calcolo. In luglio si è avuta notizia di due prigionieri che si sono uccisi: uno a Parigi e l'altro a Bordeaux. E restano ancora dieci giorni prima della fine del mese».

Anche uno sguardo superficiale ai rapporti sulle tragedie permette di constatare che quanti si uccidono, o provano a farlo, sono soprattutto giovani, poco più che ventenni, o anche «teenagers». E quasi tutti sono in attesa di giudizio o sono in attesa di essere condannati. La galera è un altro mondo, e non tutti hanno la forza necessaria per sopportarlo. Non occorre starci per anni. Solo scoprire che esiste qualcosa di simile basta a far sentire la voglia di prepararsi per un detenuto.

Il medico di un carcere, il dottor Paul Huet, afferma che la colpa principale di tutto questo ricade sul lungo tempo che la gente, soprattutto i giovani sospesi senza alcuna speranza di carcere — trascorre ad attendere il processo, e il rifiuto da parte delle autorità carcerarie a dar loro ascolto. «Una minaccia dentro e fuori del carcere», dice un altro psicologo — «che chi è stato condannato a vari anni, e da vari anni e dentro, possiede una dose di cinismo tale da poterne uscire con facilità».

Un terzo degli imprigionati non sa perché si trovi in galera: e non lo sa nemmeno la giustizia. In ogni momento, infatti, in media sono dietro alle sbarre trentamila persone in attesa di giudizio: di essi diecimila sono poi dichiarati innocenti. E tutto questo con una «popolazione carceraria» di circa settantacinquemila anime.

«Senza contare — dice uno psicologo — che chi è stato condannato a vari anni, e da vari anni e dentro, possiede una dose di cinismo tale da poterne uscire con facilità».

La rapina, compiuta da tre persone armate di mitra e pistola, aveva fruttato un bottino di centomila lire. 96 milioni di lire contenuti in un sacco (gli incassi delle varie stazioni autostradali) ed altri quattro milioni di lire trovati nella cassa dell'istituto di credito. Dopo aver sparato un colpo di pistola in terra, i banditi erano fuggiti con un'Alfa Romeo rubata sei giorni prima a Calderara di Reno (Bologna) e sulla quale l'aveva atteso un quarto complice. Abbandonata la vettura sotto un ponte dell'autostrada, i rapinatori — come hanno accertato i carabinieri — avevano proseguito la fuga con una «Dyane Citroën» rubata la mattina stessa al Lago di Ostia (Roma) e sulla quale c'era una quinta persona, e infine, lasciata la «Dyane» a Peretola, si erano divisi in due gruppi ed erano ripartiti su una «Mini Minor» e su una «Renault».

La «Mini» è risultata appartenente ad Amedea Briglia, di 27 anni, nata in provincia di Potenza e abitante a Firenze, ma con recapiti anche a Fraio ed Agliana (Pistoia). Interrogata dal sostituto procuratore della repubblica, dott. Vigna, il magistrato che si occupa dell'inchiesta, la donna è stata arrestata per falsa testimonianza. Ella ha comunque detto di aver prestato la macchina a un pregiudicato fiorentino, Marcello Degli Innocenti, di 32 anni, il quale, sempre su ordine di cattura del dott. Vigna, è stato arrestato per concorso in rapina aggravata, furto, porto e detenzione di armi da guerra.

Le indicazioni delle confederazioni e della federazione degli statali già presentate al governo — ha concluso il sindacalista — costituiscono la valida alternativa per superare l'inefficienza della pubblica amministrazione».

R. R.

La rapina, compiuta da tre persone armate di mitra e pistola, aveva fruttato un bottino di centomila lire. 96 milioni di lire contenuti in un sacco (gli incassi delle varie stazioni autostradali) ed altri quattro milioni di lire trovati nella cassa dell'istituto di credito. Dopo aver sparato un colpo di pistola in terra, i banditi erano fuggiti con un'Alfa Romeo rubata sei giorni prima a Calderara di Reno (Bologna) e sulla quale l'aveva atteso un quarto complice. Abbandonata la vettura sotto un ponte dell'autostrada, i rapinatori — come hanno accertato i carabinieri — avevano proseguito la fuga con una «Dyane Citroën» rubata la mattina stessa al Lago di Ostia (Roma) e sulla quale c'era una quinta persona, e infine, lasciata la «Dyane» a Peretola, si erano divisi in due gruppi ed erano ripartiti su una «Mini Minor» e su una «Renault».

La «Mini» è risultata appartenente ad Amedea Briglia, di 27 anni, nata in provincia di Potenza e abitante a Firenze, ma con recapiti anche a Fraio ed Agliana (Pistoia). Interrogata dal sostituto procuratore della repubblica, dott. Vigna, il magistrato che si occupa dell'inchiesta, la donna è stata arrestata per falsa testimonianza. Ella ha comunque detto di aver prestato la macchina a un pregiudicato fiorentino, Marcello Degli Innocenti, di 32 anni, il quale, sempre su ordine di cattura del dott. Vigna, è stato arrestato per concorso in rapina aggravata, furto, porto e detenzione di armi da guerra.

UN BACIO LONTANO DA CASA



Manila — Nel momento in cui nel Mediterraneo orientale le truppe turche venivano lanciate nelle Filippine, i fotografi hanno fissato questo fraterno bacio di «Miss Cipro» a «Miss Turchia».

SI E' CONCLUSO NELLE FILIPPINE IL CONCORSO DI BELLEZZA

VIENE DA MALAGA LA NUOVA «MISS UNIVERSO»

E' la prima volta che l'ambito titolo viene assegnato a una ragazza spagnola - Nessun dubbio sulla scelta

Manila, 21. E' spagnola, ha appena 20 anni ed è bellissima la ragazza, che di fronte ad un pubblico entusiasta e sotto gli occhi di milioni di telespettatori è stata proclamata «Miss Universo 1974». Si chiama Amparo Munoz, ha un corpo snello e un volto dolcissimo incorniciato da magnifici capelli castani. E' di Malaga.

Quando ha sentito proclamare il suo nome per l'assegnazione del prestigioso titolo, la bella spagnola si è avviata lungo la pedana verso il palcoscenico piangendo. Era così emozionata, che sembra quasi non aver sentito gli applausi, scroscianti di ottomila persone che assistevano al suo trionfo nella grande sala del teatro delle arti popolari, che sorge di fronte alla baia di Manila, mentre come si è detto, altri milioni di telespettatori seguivano l'avvenimento sul televisore.

Dopo la spagnola, si è piazzata al posto d'onore «Miss Galles», al secolo Helen Morgan, una ragazza di 21 anni che lavora come modella a Londra e che ha affermato di non sapere il gallese. Dopo di lei la

sceita è caduta su Johanna Rasmu, 19 anni, finlandese, su «Miss Colombia», Ella Cecilia Escandon, di 20 anni; e a completamento del quartetto delle damigelle d'onore su «Miss Arabia» (Antille olandesi), una libanese dagli occhi neri iscritti all'anagrafe con il nome di Maureen Ava Viera.

Parlando in spagnolo, la nuova «Miss Universo» aveva dichiarato pochi minuti prima della proclamazione che se fosse stata prescelta a ricevere la prestigiosa corona, la sua vita non sarebbe cambiata. «Continuerò ad amare il mio uomo». Questa risposta è stata data a una domanda rivolta alle cinque finaliste dal maestro delle cerimonie, Bob Barker.

La senorita Munoz è la prima ragazza spagnola ad ottenere il titolo nel 23 anni di storia di questo concorso, che fino al '72 si era sempre svolto negli Stati Uniti.

Questa è la prima volta che il concorso ha luogo in Asia. La designazione della Munoz è avvenuta nelle Filippine, un paese che è stato governato per quasi 400 anni, fino al 1898, dalla Spagna e dove la cultura spagnola influenza ancora profondamente la mentalità degli abitanti. Questo non si vuol dire che la designazione della giovanissima spagnola non sia stata pienamente meritata.

La nuova «Miss Universo», che succede alla vincitrice dell'edizione della manifestazione del 1973, è cioè Margi Moran, una filippina, pesa 60 kg e le sue misure al petto, alla vita e all'anca registrano in centimetri 83-56-83. Queste caratteristiche anatomiche hanno avuto modo di essere altamente apprezzate durante la sfilata delle concorrenti in costume da bagno di fronte alla giuria, nella fase finale del concorso.

Quando le è stata messa sulla testa, per un movimento brusco la corona si è inclinata da una parte, facendo sorridere tutti i presenti insieme alla vincitrice. Appena avvenuta la proclamazione, il ministro filippino per il turismo, Jose Asprillas, ha offerto alla Munoz una statuetta di un'erica da una filippina, Maria Clara, a nome della signora Inelda Marcos, consorte del presidente Marcos.

La nuova «Miss Universo» riceverà nei 10 mila dollari in contanti, contratti per modello per un valore non inferiore a altri trecento dollari, una borsa di studio di duemila dollari, mille dollari in «travelers checks», un'auto, orologi, un televisore a colori e la disponibilità per trascorrere una vacanza di un'intera isola nel mar della Cina durante l'anno in cui resterà detentrica del titolo.

Miss Munoz, che aveva dichiarato di non voler scendere dalla «clamorosa» ed è attrice, ha ora annunciato l'intenzione di fare numerosissimi acquisti.

Con a lato i cadetti dell'accademia militare dai berretti piumati e dopo essersi messa a sedere sul trono a lei riservato, «Miss Universo» ha dichiarato che la prima cosa che desiderava fare era di telefonare a suo padre, Manuel Munoz, un ex pugile di Malaga. «Sono estremamente felice, perché non immaginavo che avrei vinto questo titolo», ha aggiunto la ragazza, che ha aggiunto che vi erano altre candidate che avrebbero meritato ugualmente di vincere.

«La vittoria — ha proseguito

significherà per me di sospendere per un anno la mia carriera di attrice, ma trascorrerò l'anno mi dedicherò soprattutto al cinema e questa vittoria mi servirà senza dubbio moltissimo».

Sembra che la giuria non abbia avuto dubbi sulla scelta di scegliere per la vittoria. Un membro della giuria, il noto pilota inglese Stirling Moss, ha affermato che si è avuto un voto di parità per la terza e la quarta delle damigelle; non ha però precisato come sia andata a finire.

«Miss Arabia», classificata quarta fra le damigelle, era una delle favorite del pubblico filippino e ogni volta che appariva riceveva applausi scroscianti. (Ap)

DUEMILA ANNI A RIMINI MEDAGLIA RICORDO dell'arco di Augusto

Forlì, 21. «Anno Bis Millesimo Secondo A Porta Extructa»: questa è l'iscrizione della medaglia d'argento coniata per celebrare i

Si è spenta la più vecchia donna italiana

Brindisi, 21. All'età di 108 anni, sei mesi e cinque giorni è morta Assunta Mazzotta nella sua abitazione di Cellino San Marco, comune a circa venti chilometri dal capoluogo. L'ultracentenaria era ritenuta la donna più longeva d'Italia; di questo primato era particolarmente orgogliosa.

I suoi compiacenti — a «artista del centesimo» — erano stati festeggiati da concittadini e dalle autorità locali con l'offerta di fasci di fiori e gigantesche torte con candeline; ai ricevimenti intervenivano abitualmente Romina Power e Albano, residenti a Cellino San Marco.

Alcuni giorni fa la Mazzotta è stata colpita da una grave forma broncopneumonica; è stata — secondo i familiari — l'unica malattia della sua lunga esistenza. (Ansa)

duemila anni dell'arco d'Augusto, eretto in Rimini nel 27 avanti Cristo dall'imperatore Cesare Augusto, quindi uno dei più antichi e importanti monumenti romani conservati fino ai giorni nostri.

La medaglia è stata modellata e incisa da uno dei più grandi incisori italiani viventi, il maestro del lavoro Guido Anelli. Della medaglia, oltre a pochi esemplari in oro, sono stati conati trentadue esemplari in argento. Terminata la coniazione, gli stampi verranno consegnati al circolo filatelico numismatico riminese per la conservazione. (Italia)

Tragedia nel Mar dei Caraibi DODICI NAUFRAGHI morti su una zattera

Barranquilla, 21. Le autorità di Barranquilla (Colombia) hanno annunciato che dodici marinai sono morti di fame e di sete a bordo di una zattera alla deriva nel Mar dei Caraibi, il mese scorso. Si tratta del capitano e di undici membri dell'equipaggio della nave «Niagara», di 200 tonnellate, registrata a Curacao, di cui non si avevano notizie dal momento in cui era salpata da Barranquilla diretta a Panama e a Curacao.

Il presidente del sindacato della gente di mare di Barranquilla, Gerardo Castro, ha dichiarato ai giornalisti che la zattera e i cadaveri dei dodici marinai sono stati trovati al principio della settimana da alcuni pescatori al largo della costa del Nicaragua. Otto delle vittime erano colombiani, due panamensi e due di Curacao.

Il sindacalista Castro ha affermato che la «Niagara» è probabilmente affondata per un'improvvisa burrasca. In precedenza erano circolate notizie secondo cui la nave sarebbe stata ferita da una mina; ma queste informazioni erano state smentite dalle autorità cubane. (Ansa)

CINQUANT'ANNI DOPO la morte della Duse

Trieste, 21. Il comitato degli enti promotori delle manifestazioni in occasione del cinquantenario della morte di Eleonora Duse, riunitosi presso la sede dell'ente provinciale per il turismo, ha deciso di aprire al pubblico la mostra-ambiente sulla Duse sabato 14 settembre al museo civico di Asolo. La mostra resterà aperta fino al 31 ottobre.

La Fondazione Giorgio Cini di Venezia, organizzatrice della mostra, ha deciso di allestire la propria sede all'Isola di San Giorgio, nei giorni 4 e 5 ottobre, una tavola rotonda, alla quale saranno invitati esperti e tecnici del teatro. Verrà inoltre edito un catalogo curato dal prof. Gerardo Guerrieri, che da alcuni mesi sta lavorando all'impegnativa della mostra.

Durante il periodo delle celebrazioni verranno proiettati e previsti alcuni filmati e documenti riguardanti la vita e l'opera della grande attrice, nonché il film «Cena» e altri d'epoca: in tal modo si darà vita a una vera e propria «retrospettiva», che potrà interessare a vari livelli. (Italia)

Premio giornalistico «Silvio Benco»

Nel centenario della nascita e a venticinque anni dalla morte di Silvio Benco, «Il Piccolo» di Trieste, che lo ebbe per lunghi anni giornalista multiforme e fecondo, intende onorare la figura e l'opera promuovendo un Premio dedicato ai giovani, nel segno di una ideale continuità umana, civile e letteraria.

Il Premio, di lire un milione, è diviso in due sezioni, ed è riservato ai giovani di età non superiore ai 25 anni.

Sezione «A»: per un articolo di non più di cinque cartelle dattiloscritte, che illumini un aspetto della Trieste di oggi o di ieri. Gli argomenti, purché legati alla realtà di Trieste, potranno essere i più vari: arte, letteratura, teatro, lavoro, cronaca, paesaggio o altri, nello spirito di quella sensibilità e di quell'ineesausto interesse per i fatti della vita che furono, assieme alla maestria del saggista e del critico, la prerogativa di Benco giornalista.

Sezione «B»: per uno scritto di non più di 10 cartelle che proponga un giudizio sul tempo di Silvio Benco e sulla generazione di cui egli è stato a Trieste una delle figure più rappresentative, in virtù del suo lungo impegno civile di testimone d'avvenimenti e di esperienze quali l'irredentismo, la guerra '14-18, la caduta dell'impero austro-ungarico, l'unione della nostra terra alla madre Patria, il fascismo, il secondo conflitto mondiale, l'attesa della Liberazione e del ritorno di Trieste all'Italia.

Il Premio di lire un milione sarà diviso in parti uguali tra il vincitore della sezione «A» e quello della sezione «B».

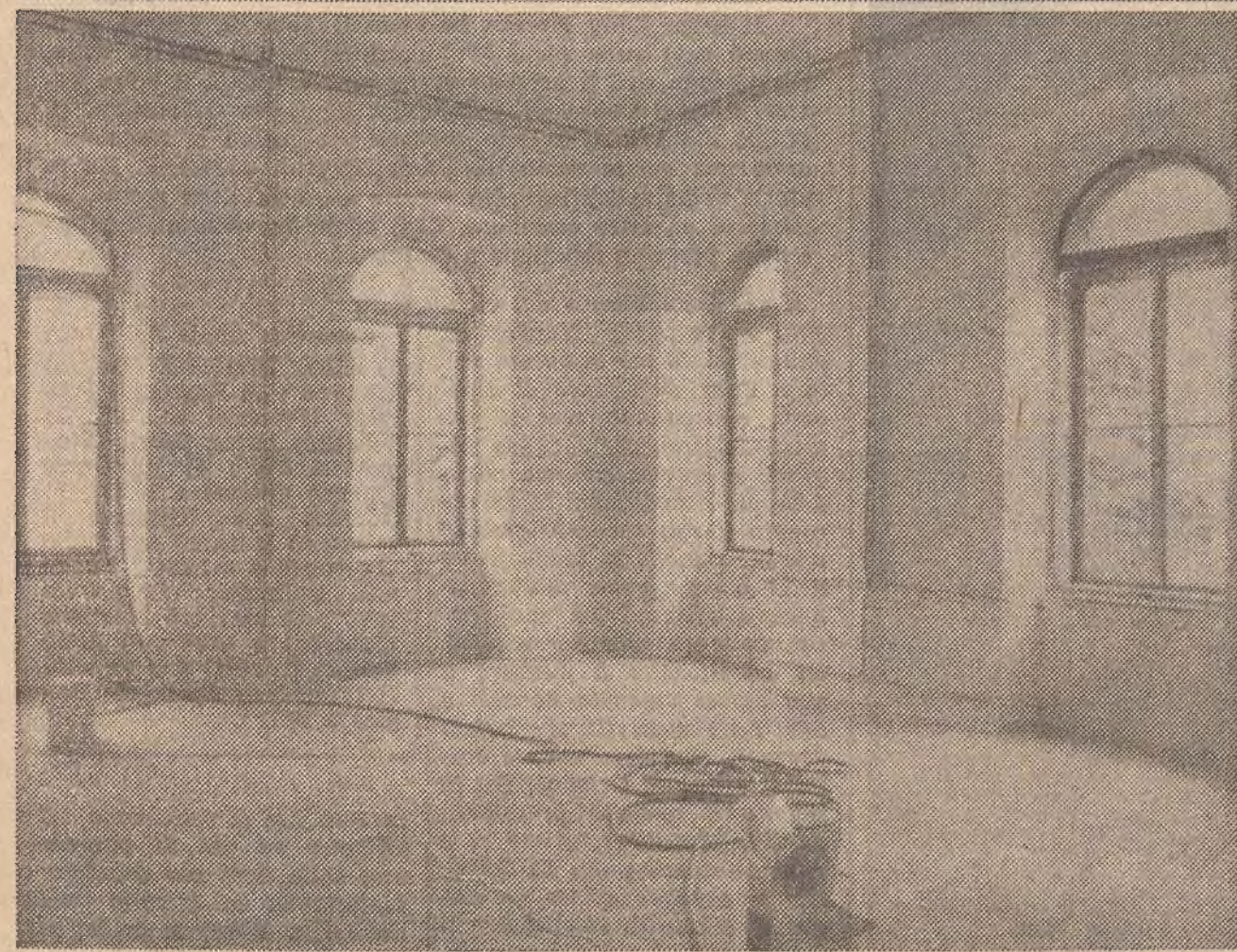
I partecipanti dovranno inviare non oltre il 1. ottobre 1974 alla Segreteria de «Il Piccolo», Trieste, via Silvio Pellico n. 8, Premio giornalistico «Silvio Benco», due copie degli articoli (dattiloscritti a doppio spazio) contrassegnati da un motto che verrà ripetuto sopra una busta chiusa contenente la generalità dell'autore e la data di nascita. Il motto dovrà essere seguito dalla lettera A o B a seconda della sezione scelta dal concorrente.

La giuria, presieduta dal direttore de «Il Piccolo», Chino Alessi, è composta da scrittori e giornalisti: Aurelio Gruber Benco, Stello Mattioli, Giorgio Voghera, Lino Carpinetti, Roberto Curci, Libero Mazzi. Segretario, con diritto di voto: Mario Coloni.

A proprio giudizio, del tutto discrezionale e non sindacabile, la giuria designerà con voto i vincitori per le due sezioni, i cui scritti saranno pubblicati su «Il Piccolo». Saranno pubblicati anche gli scritti giudicati meritevoli di segnalazione.

IN OTTOBRE PRONTA LA NUOVA SCUOLA DI CHIAROLA

Il punto della situazione all'ex casa dell'emigrante



In alto, l'ex Casa dell'emigrante con, a destra, il nuovo edificio in cui sarà sistemata la palestra della scuola. Nell'altra foto, una delle aule in cui si compiono i lavori di rifinitura

Fra due mesi la trasformazione della Casa dell'emigrante in edificio scolastico per il rione di Chiarola sarà ormai cosa fatta. L'assunzione che verrà rispettata la data del 1.º ottobre ci è stata data dal progettista e direttore dei lavori ing. Passagnoli, il quale ha precisato che, nonostante alcune inevitabili difficoltà, i lavori proseguono secondo il programma prestabilito.

Attualmente si sta ultimando la pitturazione degli ambienti e viene effettuata la posa dei serramenti, mentre dei cinque piani tre sono stati già pavimentati e per gli altri due sarà questione di un paio di settimane. Anche per la palestra annessa all'edificio si stanno bruciando i tempi. E' inoltre in corso la realizzazione di un'adeguata rete fognaria, quale si addice alle necessità di una scuola che darà ospitalità a centinaia di alunni.

Le difficoltà cui si accenna-

va sopra e che hanno creato

tempo addietro dei rallenta-

menti nel programma dei la-

vori, sembrano imputabili in

parte ad una siccità in cui

si sono trovati ad un certo

punto i finanziamenti e in par-

te continuano ancora a susse-

stere a causa dell'affiatamen-

to alquanto approssimativo

che regna fra le varie ditte

impegnate nel restauro. Per

la ristrutturazione dell'edificio

sono stati infatti stipulati

quattro diversi appalti, uno

per le opere più propriamen-

te edili, uno per gli impianti

idroelettrici, uno per gli im-

pianti elettrici e uno per

gli ascensori.

Al Comune si dà comunque

per scontato che la scuola ele-

mentare sarà funzionante prima dell'inizio del nuovo anno scolastico. Si è invece studiata l'eventualità che la scuola media, le cui procedure burocratiche sono diverse e più complesse, segna un ritardo rispetto alla data del 1.º ottobre; se tale ritardo non superasse le due settimane, verrebbe spostato di un uguale periodo l'inizio delle lezioni, ma nel caso che tale ritardo dovesse prolungarsi, i ragazzi troverebbero ospitalità provvisoria alla scuola «Sergio» di via dell'Istria. Le iscrizioni comunque continuano a essere ritirate presso la vecchia scuola «Ugo Saverio» di Sordani.

Una scuola ai lavori ci sarà, nonostante tutto, per la messa in opera degli ascensori, che non arriveranno prima di dicembre, e per il rifacimento delle facciate, opera che non era prevista nel progetto originario. Per quest'ultima manca ancora l'autorizzazione, ma è sperabile che si riesca ad ottenerla tempestivamente, anche perché la presenza delle impalcature già innalzate per la posa in opera delle grondaie ridurrebbe la spesa. I lavori per il restauro della facciata non pregiudicherebbero comunque il regolare svolgimento delle lezioni.

Proprio venerdì avrebbe do-

to aver luogo un incontro

al Comune fra il sindaco

Spaccini ed i costruttori per

fare il punto della situazione,

ma l'incontro è stato rinviato,

essendo il sindaco impeg-

nato nell'arduo problema del-

le tariffe dell'Acceg.

Queste cifre, peraltro, rap-

presentano esclusivamente il

danno economico diretto, cau-

sato dagli incendi dei boschi;

diminuisce, al quale vanno addi-

zionali quelli — certamente

ancora più gravi — che ne

derivano all'ambiente ed al-

l'equilibrio ecologico delle zo-

ne colpite, nonché, sul piano

economico-sociale, a varie at-

tività interessate (turismo, di-

tesa del suolo, ecc.).

Appare quasi superfluo,

quindi, sottolineare l'esigen-

za di interventi coordinati e co-

stanti, intesi a prevenire gli

incendi boschivi, sia a raffor-

zare e a migliorare i mezzi e

i sistemi di lotta attiva contro

il fuoco nei boschi.

Un'azione programmata e

razionalmente coordinata, in

questo campo, deve neces-

sariamente svilupparsi a vari

livelli e in varie direzioni e

settori: dalla sensibilizzazione

dell'opinione pubblica al pro-

blema degli incendi boschivi,

alla propaganda forestale nel-

le scuole; dall'istituzione di a-

deguiti ed efficaci servizi di

avvistamento degli incendi

(nonché di segnalazione e di

intervento), alla creazione di

una viabilità minore, che —

inserita in quella già esiste-

nte — abbia caratteristiche tec-

niche idonee, sia in funzione

dell'impiego dei mezzi per la

difesa contro gli incendi, sia ai

fini dello smacchio dei pro-

dotti legnosi e dello sviluppo

turistico della zona; dalla pre-

parazione del personale da

impiegare nell'opera di spe-

gnimento, alla creazione e

manutenzione di fasce tagliafu-

oco (che costituiscono una par-

te essenziale del sistema di

difesa delle moderne aziende

forestali), all'adozione di idro-

mezzi meccanici, compreso

quello aereo, sia ai fini del

avvistamento degli incendi sia

per quanto attiene alla succe-

siva fase di spegnimento (vuoi

per coordinare i movimenti

dei reparti operanti a terra,

vuoi con la partecipazione di

Saldiva.

di tutte le forze estive. Pale-

stra Via Galina 1.

Alexandra

Abbigliamento femminile, via

XXX Ottobre 14 angolo via Mi-

lano. VENDITA A PREZZI ECOCE-

lari. Gioielli da 4.900, vestiti da

L. 2.900, maglie da L. 1.900.

Saldi Rigutti... veste tutti

Economisti Via Mazzini 43.

Rosyo Cohen

abbigliamento di lusso. Annun-

cia alla gentile clientela che

martedì 23 luglio alle ore 8.30

inizia la grande vendita di fine

stagione. Saldi con sconti del 20-40-50%.

Galleria Tergeste - Trieste - Tele-

fono 94921.

Marina Vlah per i bambini

annuncia alle sue gentili clienti

che martedì 23 luglio alle ore

8.30 inizierà l'eccezionale vendita

di fine stagione con sconti del 20-40-50%.

Galleria Tergeste - Trieste - Tele-

fono 94921.

Lux Moda - offerte speciali

Borse, ombrelli, articoli da re-

galo, valigie e pellicerie. Lux

Moda, Largo Barriera Vecchia 2.

La simpatia...

è la nostra principale dote, e noi

simpatizziamo offrendo alla vo-

stra affezionata clientela i nuovi ar-

rivoli di primavera - estate in tessuti

trevira, cotone ecc., in originali fas-

te di prezzi di prima mano. Vestimen-

ti assortimentati. Magazzini Stoffe

Inglesi, via San Nicolò 22.

ALISCAFI - Molo Pescheria

da Trieste per: Pannone 7.45,

16.45; Pivano 8.15; Grado 9.30.

13.15, 17.45; Umago 7.45, 15.45

13.15, 17.45; Umago 7.45, 15.45

13.15, 17.45; Umago 7.45, 15.45

13.15, 17.45; Umago 7.45, 15.45

13.15, 17.45; Umago 7.45, 15.45

13.15, 17.45; Umago 7.45, 15.45

13.15, 17.45; Umago 7.45, 15.45

13.15, 17.45; Umago 7.45, 15.45

13.15, 17.45; Umago 7.45, 15.45

13.15, 17.45; Umago 7.45, 15.45

13.15, 17.45; Umago 7.45, 15.45

13.15, 17.45; Umago 7.45, 15.45

13.15, 17.45; Umago 7.45, 15.45

13.15, 17.45; Umago 7.45, 15.45

13.15, 17.45; Umago 7.45, 15.45

13.15, 17.45; Umago 7.45, 15.45

13.15, 17.45; Umago 7.45, 15.45

13.15, 17.45; Umago 7.45, 15.45

13.15, 17.45; Umago 7.45, 15.45

13.15, 17.45; Umago 7.45, 15.45

13.15, 17.45; Umago 7.45, 15.45

13.15, 17.45; Umago 7.45, 15.45

13.15, 17.45; Umago 7.45, 15.45

13.15, 17.45; Umago 7.45, 15.45

13.15, 17.45; Umago 7.45, 15.45

13.15, 17.45; Umago 7.45, 15.45

13.15, 17.45; Umago 7.45, 15.45

13.15, 17.45; Umago 7.45, 15.45

13.15, 17.45; Umago 7.45, 15.45

13.15, 17.45; Umago 7.45, 15.45

13.15, 17.45; Umago 7.45, 15.45

13.15, 17.45; Umago 7.45, 15.45

13.15, 17.45; Umago 7.45, 15.45

13.15, 17.45; Umago 7.45, 15.45

13.15, 17.45; Umago 7.45, 15.45

13.15, 17.45; Umago 7.45, 15.45

13.15, 17.45; Umago 7.45, 15.45

13.15, 17.45; Umago 7.45, 15.45

13.15, 17.45; Umago 7.45, 15.45

13.15, 17.45; Umago 7.45, 15.45

13.15, 17.45; Umago 7.45, 15.45

13.15, 17.45; Umago 7.45, 15.45

13.15, 17.45; Umago 7.45, 15.45

13.15, 17.45; Umago 7.45, 15.45

13.15, 17.45; Umago 7.45, 15.45

13.15, 17.45; Umago 7.45, 15.45

13.15, 17.45; Umago 7.45, 15.45

13.15, 17.45; Umago 7.45, 15.45

13.15, 17.45; Umago 7.45, 15.45

13.15, 17.45; Umago 7.45, 15.45

13.15, 17.45; Umago 7.45, 15.45

13.15, 17.45; Umago 7.45, 15.45

13.15, 17.45; Umago 7.45, 15.45

13.15, 17.45; Umago 7.45, 15.45

13.15, 17.45; Umago 7.45, 15.45

13.15, 17.45; Umago 7.45, 15.45

13.15, 17.45; Umago 7.45, 15.45

13.15, 17.45; Umago 7.45, 15.45

13.15, 17.45; Umago 7.45, 15.45

13.15, 17.45; Umago 7.45, 15.45

13.15, 17.45; Umago 7.45, 15.45

13.15, 17.45; Umago 7.45, 15.45

13.15, 17.45; Umago 7.45, 15.45

13.15, 17.45; Umago 7.45, 15.45

13.15, 17.45; Umago 7.45, 15.45

13.15, 17.45; Umago 7.45, 15.45

13.15, 17.45; Umago 7.45, 15.45

13.15, 17.45; Umago 7.45, 15.45

13.15, 17.45; Umago 7.45, 15.45

13.15, 17.45; Umago 7.45, 15.45

13.15, 17.45; Umago 7.45, 15.45

13.15, 17.45; Umago 7.45, 15.45

13.15, 17.45; Umago 7.45, 15.45

13.15, 17.45; Umago 7.45, 15.45

13.15, 17.45; Umago 7.45, 15.45

13.15, 17.45; Umago 7.45, 15.45

13.15, 17.45; Umago 7.45, 15.45

13.15, 17.45; Umago 7.45, 15.45

13.15, 17.45; Umago 7.45, 15.45

13.15, 17.45; Umago 7.45, 15.45

13.15, 17.45; Umago 7.45, 15.45

13.15, 17.45; Umago 7.45, 15.45

13.15, 17.45; Umago 7.45, 15.45

13.15, 17.45; Umago 7.45, 15.45

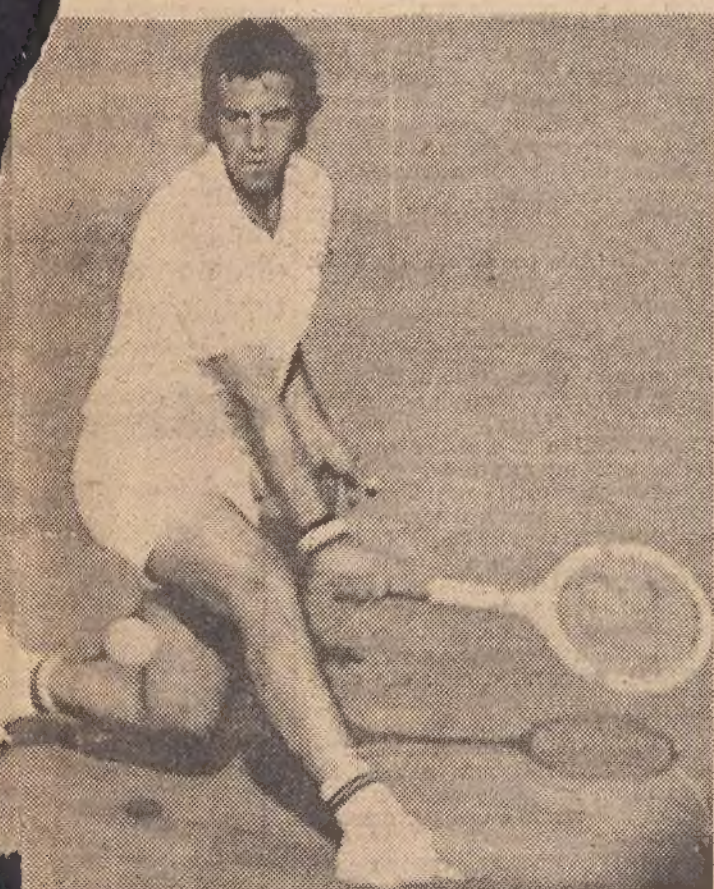
13.15, 17.45; Umago 7.45, 15.45

IL PICCOLO SPORT

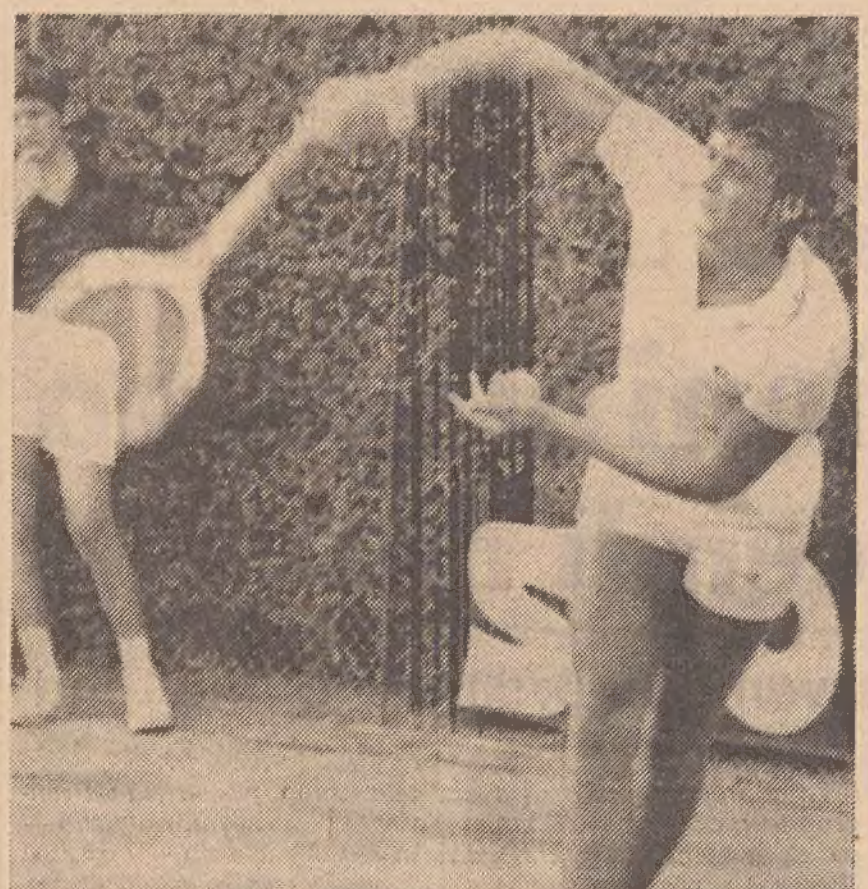
Italia in finale europea della «Davis» Eddy Merckx un altro Giro di Francia

UNDO CON L'ATLETICO JOHANSSON IL CONTESTATO BERTOLUCCI

LA SVEZIA NON BASTA BORG



In azione: uomo del giorno alla Davis per l'Italia



Panatta, numero uno degli azzurri, ma niente da fare con Borg

In testa al secondo turno con cinque vittorie a testa l'italiana Collino, l'ungherese Ildiko Schwarzenberg, le sovietiche Belov e Jiladova e la svedese Palmer. Seguono, con quattro vittorie a testa, le francesi Marie Chantal Deraulle, la sovietica Siborova, l'ungherese Bobis, la cubana Rodriguez e la tedesca occidentale Kirchens.

Nel fiorente maschile a squadre, i sovietici hanno eliminato i francesi per nove a sei.

Scelti i pistard per i mondiali di Montreal

Monteroni (Lecce), 21. Sono stati prescelti i ciclisti professionisti per i campionati mondiali della pista, che si svolgeranno a Montreal dal 16 al 20 agosto prossimo.

Essi sono: Giordano Turrini, Ezio Cardì, Luigi Borghetti (velocità); Luciano Borgognoni, Simone Fracaro, Giacomo Bazan, Davide Boifava (inseguimento); Attilio Benfatto (stayer). Inoltre sono stati convocati i meccanici Franco Priori e Santo Bogliardi ed i massaggiatori Walter Malavolta e Gino Maioli.

Il raduno è fissato a Lecce per il 26 luglio prossimo, sotto la direzione del commissario tecnico Guido Messina. Dopo due settimane di allenamenti sul nuovo velodromo «Degli ulivi» di Monteroni (Lecce), la partita partirà il 10 agosto per i mondiali di scherma, si trovano

Italiana in testa ai mondiali di fioretto

Grenoble, 21. Dopo un primo turno privo di sorprese, nel torneo di fioretto femminile ai campionati mondiali di scherma, si trovano

MALGRADO LA VENDEMMIATA U.S.A. AL «MEETING DELL'AMICIZIA»

In 10" netti il cubano Leonard la spunta sul primatista Williams

Il risultato poteva essere clamoroso senza il vento contrario

Siena, 21. La 15a edizione del «Meeting dell'amicizia» di Siena, gara internazionale di atletica leggera, è cominciata con due straordinarie prestazioni dei velocisti. Il cubano Leonard, nelle battaglie di qualificazione, ha vinto in 10"2. Il primatista mondiale, l'americano Steve Williams, gli ha subito risposto con un'elegante 10"1. Nelle altre gare

facile successo di Colson (USA) nel giavellotto. L'americano, pur restando sotto gli 80 metri, ha superato Alicardi e Cramerotti di oltre 6 metri. Shorter, che puntava al grosso risultato ha fatto corsa a solo nei 5000, vincendo in 13'48"6, che rappresenta il nuovo record del «meeting», molto al di sotto del tempo fatto segnare, sulla stessa pista da Dave Bedford. Il terzo successo consecutivo per gli Stati Uniti dopo, negli 800, cui la Campbell ha preso la testa nell'ultimo giro staccandosi nettamente. Alle sue spalle s'è stata una bella lotta tra la Larrier e la tedesca dell'Est Rostzinn, mentre ha ceduto la sovietica Gladin che era accreditata di un buon tempo.

Nonostante il vento contrario (circa due metri al secondo) la finale dei 100 metri è stata pari all'attesa. Il duello tra il primatista mondiale Williams e il giovane cubano Leonard è stato fantastico fin sul filo di lana. La spuntata Leonard che si è così confermato velocista di livello mondiale con 10" netti, che in condizioni ambientali diverse poteva essere anche un nuovo primato del mondo. Alle spalle dei due fortissimi velocisti è giunto l'altro statunitense Jones (10"1). Mentre Lutz ha confermato di essere in fase calante.

La gara Casanas è partita meglio, ma sul penultimo ostacolo l'americano lo ha raggiunto e ha vinto con un 13"3 che rappresenta la quarta prestazione mondiale di tutti i tempi. Anche se il risultato tecnico non è stato eccezionale, la gara del 1500 è ugualmente risultata, come previsto, una delle più interessanti. E' stato l'americano Winzenried, un fedelissimo dell'«meeting» senese, a svolgere questa volta il ruolo della elefant. Per due giri e mezzo Winzenried ha cercato di movimentare l'andatura, poi ha passato il comando al connazionale Byers. Nell'ultimo giro, però, gli americani hanno dovuto lasciare via libera ai due neozelandesi Dixon e Walker che hanno dato vita a uno sprint entusiasmante, testa e testa, vinto ancora una volta da Walker, sia pure di un soffio. Notevole il ritorno del keniano Boit, che si è assicurato in modo netto la terza posizione.

Un altro duello entusiasmante si è avuto nell'alto, tra il primatista mondiale, l'americano Stones e il giovane sovietico Molotov. Rivelazione di quest'annata, i due, dopo aver superato l'asticella a 2,21, si sono affrontati a 2,26. Stones, perfetto per stile e coordinazione, ce l'ha fatta al primo tentativo: è la prima volta che in Italia viene superata questa misura.

Lo spagnolo Enrique Martinez ha vinto il Tour de l'Avenir, disputato parallelamente al Tour de France, e che lo ha visto dominare per gran parte della corsa. L'ultima tappa da Orleans a Parigi è stata vinta dal polacco Brzezny.

Questo l'ordine di arrivo ufficiale dell'ultima tappa, la Orleans-Parigi, di 146 chilometri (tempi prestati all'entrata nel velodromo): 1) Brzezny (Polonia), 3.35'53" (con abbuono 3.35'33"); 2) Leleu (Francia) 3.35'53" (con abbuono 3.35'38"); 3) Echevarria (Spagna) 3.35'53" (con abbuono 3.35'38"); 4) Schuur (Olanda) 3.35'53" (3.35'48" con abbuono); 5) Ravasi (Svizzera) 3.36'02"; 6) Danquillan (Francia) 3.37'30"; 7) Hummerberger (Austria) 3.37'50"; 8) Mirri (Italia); 9) Wauch (Inghilterra); 10) Kaczmarek (Polonia); 11) Martinez (Spagna) tutti con il tempo di Hummerberger; 12) Didier (Lussemburgo) 3.37'27".

Ed ecco la classifica generale finale: 1) Enrique Martinez (Sp.) 34 ore 30'31"; 2) Oligans Steinmayer (Austria) 34.34'04"; 3) Gabriele Mirri (It.) 34.37'23"; 4) Aczmarek (Pol.) 34.37'24"; 5) Leleu (Fr.) 34.40'41"; 6) Echevarria (Sp.) 34.41'14"; 7) Brzezny (Pol.) 34.42'46"; 8) Nazabal (Sp.) 34.43'11".

Verona, 21. Ciclisti italiani, belgi e jugoslavi hanno disputato il circuito Villafraanca-Sommacampagna-Custoza-Villafraanca, ripetendolo sei volte, per aggiudicarsi il titolo mondiale «silenzioso» su strada. Ha vinto il belga Luc Uzel, che, dopo una gara d'attesa, ha staccato di forza il gruppo, raggiungendo il fuggitivo Claudio Frigi e tagliando il traguardo con un vantaggio, sullo stesso Frigi, di 12". Terzo si è classificato lo jugoslavo Kepa con un ritardo di 1'25", al quarto posto vincendo la volata del gruppo, con un ritardo di 3'40". Si è piazzato l'italiano Piccoli.

Ecco la classifica del campionato mondiale su strada «silenzioso»: 1) Luc Uzel (Belg.) che compie i 100 chilometri del percorso in 2 ore 38"; 2) Claudio Frigi (It.) a 12"; 3) Anton Klepa (Jug.) a 1'25"; 4) Tiziano Piccoli (It.) a 3'40"; 5) Mirko Jernan (Jug.) s.t.

Classifica per nazioni dopo le due gare in programma (velocità e corsa in linea): 1) Italia p. 6; 2) Belgio p. 5; 3) Jugoslavia p. 4.

Cavaliere tedesco campione mondiale

Hickstead, 21. Il tedesco occidentale Harwig Stenken ha conquistato il titolo di campione mondiale di salto ad ostacoli, avendo battuto in finale, e dopo barrage, l'irlandese Eddy Mac En. Il terzo posto è stato condiviso dall'austriaco Hugo Simon e dallo statunitense Fran Chapot. Stenken, che ha trentatré anni, è stato campione europeo nel 1971; succede all'inglese David Broome.

UN TOUR INSOLITO TRA AVVENIMENTI SPORTIVI E NO

Ha trionfato il supercampione ma i francesi tifavano Poulidor



Parigi — Eddy Merckx compie il giro d'onore applaudito dalla folla dopo aver vinto da dominatore il Tour de France per la quinta volta eguagliando il primato di Jacques Anquetil

Parigi, 21. Il belga Eddy Merckx ha dunque vinto il Tour de France, conclusosi oggi sulla pista di Vincennes, per la quinta volta, eguagliando così il primato di Jacques Anquetil. Il belga Patrick Sercu si è imposto nell'ultima tappa, la Orleans-Parigi, di 146 chilometri, avendo tagliato per primo il traguardo, dopo una volata combattutissima, davanti a Merckx. Ma la giuria lo ha squalificato, in seguito a proteste per spinte, da parte di un altro corridore. Così anche la vittoria di tappa è stata pertanto assegnata a Merckx.

Il «campionissimo» del ciclismo belga Eddy Merckx ha dunque vinto per la quinta volta il Tour de France di ciclismo, eguagliando così il primato del francese Jacques Anquetil in questa classica corsa a tappe. Merckx, inoltre, ha coronato il suo successo globale vincendo anche la tappa finale della corsa, grazie alla squalifica a tavolino del suo connazionale Patrick Sercu. Questi era riuscito a piazzare il suo sprint vincente davanti a tutti i 105 superstiti che hanno preso la via stamane per l'ultima tappa, da Orleans, ma in seguito a reclamo presentato da Van Roosbroeck, che si è ritenuto danneggiato da Sercu, che lo avrebbe spinto, la giuria ha deciso di squalificare il primo arrivato, e di assegnare la vittoria al secondo: che, per l'appunto, era Eddy Merckx. Quest'ultimo, in tal modo, è riuscito anche a polverizzare il primato stabilito anni fa da André Leduc, con 25 vittorie di tappa: con quella odierna, Merckx può vantare ben 29 successi parziali.

E' anche vero, però, che la vittoria di Merckx è stata facilitata dall'assenza di veri avversari degni di tanto campione. Ocamo, Gimondi, Fuente e Zoetemelk mancavano clamorosamente dalla rosa dei partiti, il che sminuisce notevolmente il valore del trionfo del belga.

Non manca, però, chi fa notare che proprio queste assenze hanno fatto gravare tutto sulle spalle di Merckx: il peso del ruolo di protagonista assoluto: un ruolo che Merckx ha recitato con grande impegno, battendosi allo spasimo per le vittorie di tappa, e lottando anche per la conquista di poche manciate di secondi di abbuono ai traguardi volanti. E anche questo modo di correre, è stato notato, ha ricordato a molti le vittorie di Anquetil.

E' stato, tutto sommato, un Merckx inedito, quello che ha vinto questo Tour: un lottatore generoso, un corridore più animato, con le sue grandezze e le sue debolezze, con la sua grinta di lottatore ed i suoi dubbi.

Una grossa delusione è giunta, invece, dagli avversari di Merckx. Tutti aspettavano gli spagnoli sui Pirenei, e Merckx li ha annientati. Si aspettava di vedere in azione Agostinho, Van Springel, Thevenet, Guimard... e invece, si rispetta fuori nientemeno che Raymond Poulidor, un «vecchio leone» che ha fatto gridare al miracolo. A parte il suo orlo, tuttora inspiegato, sul Galibier, Poulidor ha corso quest'anno un Tour esemplare, ed ha dato a tutte le sue imprese un sapore di epopea. I suoi numerosi tifosi lo hanno visto, di volta in volta, raggiante, distrutto, trionfante. A dispetto di Eddy Merckx, il pubblico francese è stato tutto per lui.

In effetti, è stato per la lotta per il titolo di «definito» di Merckx che il Tour ha conosciuto il suo momento più

Beco l'ordine d'arrivo ufficiale dell'ultima tappa del Tour de France — Orleans-Parigi di km 146 — dopo la decisione della giuria di retrocedere il belga Patrick Sercu al terzo posto:

1) EDDY MERCKX (Belgio) 3 ore 49'29" (con abbuono 3 ore 49'09"); 2) Van Roosbroeck (Belgio) 3 ore 49'29" (3.49'14"); 3) Sercu (Belgio) 3.49'29" (3.49'19"); 4) Aldo Parecchini (Italia) 3.49'29" (3.49'24"); 5) Jacques Esclausan (Fr.) 3.49'29"; 6) Regis Orion (Fr.); 7) Herman Van Springel (Bel.); 8) Barry Hoban (G.B.); 9) G. Kentemann (O.); 10) Marc De Meyer (Bel.) tutti col tempo di 3 ore 49'29".

Il campione del mondo Felice Gimondi si è ritirato dalla gara, sorpreso dalla fuga di Franco Bitossi negli ultimi giri, ha vinto con una irresistibile volata il quarto trofeo internazionale «Città di Pavullo».

Presenti circa ventimila spettatori, in una giornata soleggiata e calda, la gara ha visto impegnati, oltre al campione del mondo anche molti dei candidati alla maglia azzurra per i campionati del mondo. Inizialmente assumeva l'iniziativa Boifava, sempre controllato da Gimondi. Sei corridori andavano in fuga: Gimondi, Boifava, Bitossi, Paoletti, Moser, Landi e, nonostante un vento insistente che ostacolava i corridori, la media salita abbastanza ripida, la media della prima mezz'ora era di circa 40 orari. Fra gli animatori erano ancora Paoletti, Moser, Bitossi, l'olandese Ritter, il colombiano Rodriguez, controllati comunque da Gimondi. Si aveva poi tre quarti di gara un tentativo di fuga di Paoletti, Francesco Moser, Bitossi. In breve raggiunti, scattavano Francesco Moser e Conti, inseguiti da Gimondi e Simonetti. Si metteva in luce ancora Ritter, mentre, a undici giri dalla fine, Francesco Moser forava, cambiava rapidamente e con un rapido inseguimento riusciva a raggiungere il gruppo. A quattro giri dalla fine, allungavano Bitossi e Gimondi che guadagnavano fino a 25 secondi sul gruppo guidato da Paoletti. I due arrivavano così fino all'arrivo disputandosi in volata la vittoria.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1) FELICE GIMONDI che copre i 98 chilometri del percorso in 2.28", alla media di km 38.780; 2) Bitossi s.t.; 3) Paoletti a 28"; 4) Moser F. s.t.; 5) Ritter (Dan.) s.t.; 6) Simonetti a 30"; 7) Boifava s.t.; 8) Ricconi a 1.25"; 9) Laghi s.t.; 10) Battaglin s.t.

Tedeschi e cechi rinviati in partita

Monaco di Baviera, 21. I tedeschi occidentali Juergen Fassbender e Hans-Juergen Pohnmann hanno battuto oggi i cecoslovacchi Jan Kodess e Vladimir Zednik, per 6-4, 6-0, 6-2, portando così in vantaggio la loro squadra per 2-1, nella semifinale della zona «B» europea di Coppa Davis di tennis.

Poi Jan Kodess ha riportato in parità per 2-2 l'incontro, battendo nel singolare il tedesco Karl Maller per 6-1, 7-5, 6-4. L'incontro sarà deciso dall'ultimo singolare, fra il cecoslovacco Jiri Hrebec e Pohnmann.

Non è un merito da attribuire a Bertolucci, che ha saputo superare i difficili momenti psicologici e l'handicap di giocare fra i numerosi tifosi dell'avversario.

Dopo 3 ore e 25 minuti di gioco l'incontro era in perfetta parità, 6-6 nella quinta partita: sarebbe bastato un attimo di scoramento per lasciare via libera allo svedese. Ma Bertolucci non ha ceduto, anzi, ha strappato il servizio a Johansson e ha mantenuto il suo, vincendo finalmente l'incontro.

In precedenza il match era stato un'altalena di situazioni e di emozioni, anche se l'an-

Romania - Francia rinviato per pioggia

Bucarest, 21. Una pioggia incessante ha determinato il rinvio a domani degli ultimi due incontri di singolare fra Romania e Francia nella semifinale di Coppa Davis, zona Europa.

L'«AGO» SI È ROTTO



Milano — Giacomo Agostini, con la spalla destra bloccata da una fasciatura rigida per la Gran Premio di Svezia sul circuito di Linate. A des. Lucia Fabrello

Gran volo e caduta

Milano, 21.

«Non si tratta di una frattura grave e spero di poter passeggiare sin da domenica prossima almeno nelle "350" nel Gran premio di Finlandia». Queste sono le prime parole, pronunciate più con rabbia che con convinzione, di Giacomo Agostini al suo arrivo all'aeroporto di Linate proveniente da Stoccolma. Agostini ha riportato la frattura della clavicola destra nel corso della prova della classe 500 al Gran premio motociclistico di Svezia disputato ieri ad Anderstorp. Agostini è sceso, la mano destra infilata sotto la camicia con un forzato sorriso sulle labbra. Dalla scollata del DC 9 dell'Alitalia. Ai numerosi giornalisti presenti «Agos ha detto che all'ospedale di Anderstorp gli avevano fatto una radiografia risultata rassicurante: la frattura si trova in un punto che non mette in pericolo la funzionalità del braccio. «Probabilmente — ha aggiunto — mi dovranno fare una operazione per avvicinare le estremità dell'osso fratturato. Nel frattempo mi hanno applicato una fasciatura rigida che mi immobilizza la spalla. Spero proprio che non si renda necessaria l'ingessatura, ed a questo proposito sono ottimista, devo essere ottimista, se voglio avere delle "chances" almeno di vincere il mondiale delle "350".»

Telefoto Ansa

Giacomo Agostini, con la spalla destra bloccata da una fasciatura rigida per la Gran Premio di Svezia sul circuito di Linate. A des. Lucia Fabrello

IN ATTESA DELL'AVVENTURA CHE AVRÀ INIZIO IL 22 SETTEMBRE SUL RETTANGOLO VERDE

«Calcio-parlato», aspettando il pallone

LE «AMICHEVOLI» POTRANNO GIÀ DARE UTILI INDICAZIONI

UNA TRIESTINA NUOVA A ZECCA GUARDA A UN FUTURO MIGLIORE

Si vuole sottolineare intanto che i giocatori sono disposti a correre e a soffrire

Una Triestina nuova di zecca, quella che il 22 settembre inizierà la sua seconda avventura nel campionato di Serie D. Sandro Moncini, che all'epoca delle operazioni di compravendite era rimasto solo a reggere le sorti del sodalizio alabarato, ha dovuto praticamente arrangiarsi. Quando ha iniziato il lavoro di rinnovamento della squadra, l'allenatore Tagliavini non sapeva ancora che avrebbe allenato la Triestina, mentre Renosto è arrivato praticamente quando tutto era ormai fatto. Moncini un aiuto l'ha avuto. Certe trattative infatti sono state avviate e concluse da Crociani, noto intermediario che collabora con diverse società.

Quanto vale questa Triestina? È un interrogativo che ovviamente non può trovare ancora una risposta precisa. Bisognerebbe attendere naturalmente le prime partite amichevoli prima di poter emettere un giudizio. In questo periodo dell'anno dove il calcio-parlato ha una parte predominante, tutte le squadre sono forti, aspirano molto in alto, ecc. ecc. Poi, con l'inizio della stagione arrivano le prime delusioni, le prime disfatte fredde per tutti, dirigenti, tecnici e tifosi. Esperienze di questo genere, gli sportivi triestini ne hanno vissute moltissime. Ricordate quando di questi tempi si diceva sulla squadra dello scorso anno finita poi in D?

Moncini non ha promesso nulla. L'esperienza ha insegnato al giovane dirigente alabarato che è sempre tempo per lanciare proclami. Ha sempre parlato di una Triestina modesta, una squadra di giovani, capace di dare battaglia, composta da giocatori disposti a correre per tutti i 90 minuti, a soffrire sul campo. E' ovvio che tutti vorrebbero vedere fra undici mesi la Triestina in «C», ma tra il dire e il fare...

Quale potrà essere il volto che Tagliavini darà alla squadra alabarata? Fra i palli dovrebbero alternarsi Geretti, che ha completato il servizio militare, e il promettente Grigolotto, rimasto in alabarato nonostante le pressioni effettuate dal Bologna per acquistarlo.

I terzi saranno sicuramente Luchetta e Albicocco, due giocatori che hanno dimostrato lo scorso anno di poter garantire un buon rendimento. Tagliavini potrà inoltre contare per questi due ruoli sui giovani Persello (arrivato dal Torviscosa), e Sabbadini, l'asse centrale della retroguardia sarà formato da Riva, Giberto e De Luca stopper. I due giocatori non si possono discutere, e nel finale di stagione dello scorso anno si sono confermati due elementi di spicco. Fino a questo punto la squadra non presenta alcuna novità rispetto a quella dello scorso campionato.

Per il centrocampo il tecnico alabarato avrà a disposizione diversi giocatori: Zamparo, Massaccesi, Codarin, Tamellini, Veneri, Berti, Zanini e Piemontese. Zamparo, ai primi di agosto, dovrà però rispondere alla chiamata di leva. Per il primo mese, sino a quando cioè sarà alla prese con il GAR, il giocatore che è rientrato dal Bari dove ha disputato diverse partite in serie B non potrà essere disponibile. E' indubbio.

mente un contrattacco spiacevole. Massaccesi o Codarin sono i maggiori candidati alla maglia numero sei. Gli altri due uomini di centrocampo, in attesa di Zamparo, potrebbero essere Tamellini e Veneri. Sarà quest'ultimo l'uomo d'ordine del reparto, il giocatore cioè sulle cui spalle graverà la responsabilità d'impostare tutto il gioco. Le tre punte saranno Oggian, un ritorno gradito dagli sportivi triestini; Dri, che nella passata stagione è risultato uno degli uomini più incisivi dell'attacco, e Bigaron, un centravanti del quale non si conosce molto ma sul quale sono in diversi a garantire.

Questa, grosso modo, la Triestina 1974-75: una Triestina che, in modestia, cercherà di creare le premesse per un rilancio che dovrebbe avvenire quanto prima, ora che anche al vertice della società è ritornata la normalità.

Claudio Nordio

Roma e Verona
in notturna al «Grezar»

I dirigenti della società semiprofessionistica della regione sono impegnati (come riferiamo in altra parte della pagina) nella compilazio-

ne dei calendari delle partite amichevoli precampionato. Sarà l'Udinese, la sera del 10 agosto, ad inaugurare la serie dei collaudi affrontando, a chiusura della prima parte della preparazione, la compagine del Fusine. Due grosse compagini giocheranno in notturna al Grezar subito dopo Ferragosto: si tratta della Roma e del Verona che si prepareranno per la Coppa Italia.

Questo il calendario delle amichevoli già concordate per agosto:
sabato 10: Fusine - Udinese
domenica 18: Triestina - Roma
martedì 20: Pordenone - Udinese
mercoledì 21: Ponziana - Pro Gorizia
sabato 24: Triestina - Verona
domenica 25: Ponziana - Belluno

NEROVERDI GIOVANILI

Pordenone
rinnovalo

Pordenone, 21. Il nuovo Pordenone è stato varato. Il direttore sportivo Landri e l'allenatore Tumbur hanno presentato al presidente Gian Galeotti la lista dei giocatori e di quelli acquistati al mercato calcistico del Cioeco, in terra Toscana. Rispetto all'ultima edizione la squadra neroverde si presenta molto rinnovata e più giovane. Secondo i due tecnici, dovrebbe tornare al posto che

le spetta in campo regionale, facendo dimenticare le brutte prestazioni degli ultimi due campionati.

Landri ha compiuto un buon lavoro, riuscendo a piazzare tre elementi di indubbio valore e acquistando i giocatori necessari alla prima squadra neroverde. Nel settore delle cessioni hanno fatto le valigie il terzino Zamboni, il centrocampista Scanduzzi, l'attaccante Zava. Il primo è passato alla Casertana, il secondo al Napoli, l'ultimo al Montecatini. Una cinquantina di milioni il valore delle loro cessioni.

In quello degli acquisti al regista il posto del portiere De Pieve, dei difensori Zampa e De Pellegrin e dell'attaccante Piani, dall'Udinese al Pordenone. Acquistati anche dall'Alessandria il centrocampista Pivetta, dalla Reggina l'attaccante Mosconi, dalla Comense l'attaccante Della Pietra, dal Prato il giovane terzino Cotto.

Altre trattative sono in corso con società regionali di promozione e di prima categoria per l'acquisto di promettenti giocatori. Da Padova dovrebbe giungere, forse prima dell'inizio del campionato, il centravanti-ala Trentini. Sono stati ceduti definitivamente al Canave e al Brugnera i giocatori Borin e Furlan, già in prestito nella passata stagione.

Il Pordenone effettuerà il ritiro dal 1° al 14 agosto all'albergo «Al Pinocchio» di Forni di Sotto. Queste le partite precampionato: l'11 agosto a Piani di Longo (Vicenza) contro l'Altaville, il 17 allo stadio Bottecchia, in notturna,

contro l'Udinese; il 21 ancora allo stadio Bottecchia e sempre in notturna con il Lanerossi; il 24 a Lignano con la squadra locale. Il giorno successivo a Maniago.

E. M.

GIOCATORI CERCANSI
Lignano: incontro precampionato

Lignano, 21. La campagna acquisti del Lignano non è ancora conclusa anche se ufficialmente dovrebbe esserlo. I dirigenti locali, però, avvalendosi dell'art. 28 dello statuto del semiprofessionismo, stanno ancora lavorando per assicurare qualche altra pedina. Dai due mercati (dell'Hilton di Milano e dal Cioeco di Lucca) sono state portate a termine le seguenti trattative: sei acquisti, Boccolari, Quattrin, Niero, Beltrami, Gazzola e Zamborlini. Ceduti invece sono stati due giocatori della prima squadra, il portiere Zaina passato all'Udinese e Naldi trasferito all'Aquila.

Inoltre le seguenti cessioni di giovani, alcuni dei quali già entrati a far parte della rosa del semiprofessionismo. Negri è passato alla Juventus, Bianchini, Sumin e Livatini giocheranno con il Cosenza, Sarti e Galeas con il Modena. Rimane ancora l'incognita di Pionto se accetterà oppure no il suo trasferimento al Pordenone. Il mediano Boccolari è un giovane molto affermato tra le file del Modena da dove proviene. La mezz'ala Quattrin, proveniente sempre dalla squadra emiliana, è un giocatore che è emerso nello scorso campionato ed ha al suo attivo un buon curriculum calcistico. Il portiere Niero è stato riscattato dalla Juventus. Niero, lo scorso campionato, ha giocato vari incontri con il Lignano, quindi è un giovane molto conosciuto per le sue ottime doti di atteso difensore. Beltrami è un altro mediano proveniente dal Chieti, Gazzola è il terzino acquistato dal Bologna, e lo stopper Zamborlini proviene dalla Comense.

Il compito di mettere assieme la nuova formazione del Lignano spetta ora all'allenatore Rumignani, il quale non ha rilasciato dichiarazioni su come sarà impostata la squadra: «Sarò in grado di dire qualcosa di positivo — ha detto — solo dopo i primi allenamenti che inizieremo i primi giorni di agosto».

Questo intanto il calendario degli incontri precampionato: mercoledì 14 agosto, ore 21,15 Lignano-Mastina; venerdì 16 agosto, ore 21,15 Lignano-Cosenza; domenica 18 agosto, ore 21,15 Lignano-Lanerossi; giovedì 22 agosto, ore 21 Lignano-Venezia; domenica 25 agosto, ore 21 Lignano-Pordenone; mercoledì 28 agosto, ore 21 Lignano-Carpi; sabato 31 agosto, ore 21 Lignano-Modena; domenica 8 settembre, ore 17 Carpi-Lignano; domenica 15 settembre, con inizio alle ore 17, ultimo incontro di preparazione con una squadra ancora da definire.

Enzo Fabbrini

Riprende domenica la «A» femminile

Il campionato di Serie A femminile di calcio, che ieri ha osservato un turno di sosta forzata per gli impegni della Nazionale che ha affrontato in due partite la rappresentativa del «Resto d'Europa», riprenderà domenica il suo esecutivismo con la settimana giornale di ritorno.

Le biancoverdi del Mobilitadica di Pordenone dovranno mettersi in viaggio per affrontare a Torino l'undicidici della Juventus. Dopo quest'incontro le pordenonesi potranno tirare un po' il fiato, il campionato infatti andrà in vacanza e riprenderà dopo Ferragosto.

NEI «DILETTANTI» SI HANNO SOLTANTO INDICAZIONI
TIENE BANCO IL C.M.M. MUGGESANA: «CURA VORONOFF»

«Qualche cosa bolle in pentola, vedremo!». Questo il leitmotiv del mercato dilettantistico in queste ultime settimane. Molte le voci che danno per sicuro il trasferimento di questo e quel giocatore, ma quando si cerca una conferma dai diretti interessati la risposta più comune è quella che dà le trattative come appena iniziate o al massimo molto vicine alla conclusione. Passiamo in rassegna comunque le «indicazioni» più ricorrenti, che dovrebbero con buona approssimazione corrispondere abbastanza al vero.

PROMOZIONE

E' sempre il Circolo Marina Mercantile a tener banco per quanto riguarda le notizie più importanti. Dopo aver passato al Ponziana il trio Cattonari, Vidoni, Ciriello, la squadra del cap. Piccini si è assicurata Stabile, Acquaviva, Ban, Jernan e Dor (cinque pedine che da sole potrebbero portarlo difilato alla serie superiore), e proprio negli ultimi giorni della settimana è stato definito l'acquisto di Demenia. Ma la notizia che ha più colpito è stata quella che il capitano Piccini lascerà la presidenza. Dopo aver portato la squadra dalla terza categoria alla Promozione, il presidente ha deciso di abdicare (stres-

Le quattro triestine che affronteranno nella prossima stagione la prima categoria sono piuttosto restie ad annunciare novità. Il Cremacffe sembra abbia concluso per Skabar; molti i nomi dei giocatori giallorossi che si sentono in giro: sono da per paranti tra gli altri Trincas, Ellini e Pregara, ma non vi sono conferme. In casa del

Udinese, il 21 ancora allo stadio Bottecchia e sempre in notturna con il Lanerossi; il 24 a Lignano con la squadra locale. Il giorno successivo a Maniago.

La società calcistica bianconera non ha fatto misteri, ha giocato a carte scoperte: dopo aver mancato per un soffio la promozione in serie B nel 1973 e nel 1974, questa volta non ha affatto pensato ad assestare il bilancio, caso mai ha speso.

L'intelaiatura della squadra non è stata intaccata: si è semplicemente voluto rafforzare nel reparto ove era sembrata più debole, vale a dire nel settore centrale del dispositivo di difesa. Infatti la prima preoccupazione di Gigi Comuzzi, il «general manager» della società friulana, è stata quella di assicurarsi Stella e Groppi, i due terzini centrali del Giordano Bisiacchi. E per far questa operazione, visto che sui due giocatori s'erano posti gli occhi di società di serie A, l'Udinese ha fatto un sacrificio: cinquanta milioni al Giordano Bisiacchi, il prestito del giovane mediano Comisso (nazionale della semiprofessione), e la cessione dell'«Apostoli», appena acquistato dal Trento in cambio dei due terzini Jesse e Nicotro. Il 2° è stato un «gioco complicato» che pone favorevolmente sulla vitalità dell'Udinese nel «mercato» calcistico.

C'erano, poi, tre giocatori che volevano lasciare la casacca bianconera: Farina, Dedé, Bonora. Ebbene, con le cessioni di Farina alla Pistoiese e di Dedé al Vigevano e la compromissione della giovane speranza Pico al Venezia, l'Udinese ha fatto propri due centrocampisti, Flaborea del Venezia e D'Alessi della Triestina, con l'aggiunta dei prestiti della Juventus del terzino Battola (già dell'Esperia di Udine e scoper-

to) da quel Bacchetti omicida per il calcio) e del centravanti Ascani (s'è fatto le ossa nella scorsa stagione tra le file del Legnano). Flaborea, a dire il vero, è stato acquistato per coprire l'eventuale partenza di Bonora in quanto l'allenatore Manente accanto a Sgrazutti, che è un terzino-marcatore, desidera avere un terzino di tutto-campo. Sulla «roulette» di Comuzzi, Bonora non ha avuto fortuna ed è da considerarsi l'unico «aventuriero» perché non si è accordato sul premio c'è il reingaggio.

Il presidente Brunello è convinto che l'Udinese può benissimo farcela senza Bonora (rischiando a cederlo a novembre?), anche perché in caso di necessità ci sono sempre Battola e Beltrame. Così è venuta fuori la formazione — base dell'Udinese 1974-75: Zanier, Sgrazutti, Flaborea, Politi, Groppi, Stella; Stevan, Burialdo, Peressin, D'Alessi, Girelli.

L'insertimento dell'ex triestino D'Alessi è stato il più schiacciato, e in effetti ha fatto nascere qualche perplessità tecnica: dalla mobilità di Farina, acciuffato da quel Bacchetti omicida per il calcio) e del centravanti Ascani (s'è fatto le ossa nella scorsa stagione tra le file del Legnano). Flaborea, a dire il vero, è stato acquistato per coprire l'eventuale partenza di Bonora in quanto l'allenatore Manente accanto a Sgrazutti, che è un terzino-marcatore, desidera avere un terzino di tutto-campo. Sulla «roulette» di Comuzzi, Bonora non ha avuto fortuna ed è da considerarsi l'unico «aventuriero» perché non si è accordato sul premio c'è il reingaggio.

Per il primo agosto alle ore 9 sono stati convocati al «Moretto» di Udine i seguenti giocatori:

ACQUISTI
Marcatti (49), Reggina; Flaborea (49), Venezia; Groppi (49), Clodia; Stella (53), Clodia; D'Alessi (42), Triestina; Battola (53), Juventus; Ascani (53), Legnano; Furlan (59), A.S. Ronchi; Ronchi; Bianchini (57), Riva d'Adeno; Dal Bello (56), Valeriano; Nigros (54), Mereto di Tomba; Tonello (59), Venezia; Vatta (56), Maniago; Minin (55), Turricco; Miano (61), Gallianese; Bertola (60), Tiniamento; D'Andrea (59), Buttrio; Comelli (62), Nimis; Vizzutti (61), Nimis; Vucelja (60), Nimis.

CESSIONI
Farina, Pistoiese; Zampa, Pordenone; Dedé, Vigevano; Pico, Venezia; Comisso, Clodia; Apostoli, Clodia; Galasso, Cosenza; Mendez, Genoa; Nicotro, I. Prato; Jesse, Trento; Nicotro II, Trento; Fogolin, Bolzano; Da Pieve, Pordenone; Gaetan, Pordenone; De Pellegrin, Pordenone; Comuzzi, Fermana, Piani, Pordenone; Toppin.

Da San Giovanni l'unico notizia sicura riguarda per il momento l'arrivo di Antonio Camassa cui verrà affidato il compito di allenare le squadre più giovani. Per quanto riguarda i giocatori, il clan rossoneri si interessa a Vergan (ma c'è il problema del servizio militare), a Chelleri e a Mendella (l'ex alabarato che ha giocato la scorsa stagione nella Comense). Veneri potrebbe passare in prestito all'Endera, mentre tra i più richiesti vi sono Belic-Petri e Lach, anche se quest'ultimo non vorrebbe lasciare la casacca rossoneria.

PRIMA CATEGORIA
Le quattro triestine che affronteranno nella prossima stagione la prima categoria sono piuttosto restie ad annunciare novità. Il Cremacffe sembra abbia concluso per Skabar; molti i nomi dei giocatori giallorossi che si sentono in giro: sono da per paranti tra gli altri Trincas, Ellini e Pregara, ma non vi sono conferme. In casa del



Stella



Groppi



Flaborea

to) da quel Bacchetti omicida per il calcio) e del centravanti Ascani (s'è fatto le ossa nella scorsa stagione tra le file del Legnano). Flaborea, a dire il vero, è stato acquistato per coprire l'eventuale partenza di Bonora in quanto l'allenatore Manente accanto a Sgrazutti, che è un terzino-marcatore, desidera avere un terzino di tutto-campo. Sulla «roulette» di Comuzzi, Bonora non ha avuto fortuna ed è da considerarsi l'unico «aventuriero» perché non si è accordato sul premio c'è il reingaggio.

Il presidente Brunello è convinto che l'Udinese può benissimo farcela senza Bonora (rischiando a cederlo a novembre?), anche perché in caso di necessità ci sono sempre Battola e Beltrame. Così è venuta fuori la formazione — base dell'Udinese 1974-75: Zanier, Sgrazutti, Flaborea, Politi, Groppi, Stella; Stevan, Burialdo, Peressin, D'Alessi, Girelli.

L'insertimento dell'ex triestino D'Alessi è stato il più schiacciato, e in effetti ha fatto nascere qualche perplessità tecnica: dalla mobilità di Farina, acciuffato da quel Bacchetti omicida per il calcio) e del centravanti Ascani (s'è fatto le ossa nella scorsa stagione tra le file del Legnano). Flaborea, a dire il vero, è stato acquistato per coprire l'eventuale partenza di Bonora in quanto l'allenatore Manente accanto a Sgrazutti, che è un terzino-marcatore, desidera avere un terzino di tutto-campo. Sulla «roulette» di Comuzzi, Bonora non ha avuto fortuna ed è da considerarsi l'unico «aventuriero» perché non si è accordato sul premio c'è il reingaggio.

Per il primo agosto alle ore 9 sono stati convocati al «Moretto» di Udine i seguenti giocatori:

ACQUISTI
Marcatti (49), Reggina; Flaborea (49), Venezia; Groppi (49), Clodia; Stella (53), Clodia; D'Alessi (42), Triestina; Battola (53), Juventus; Ascani (53), Legnano; Furlan (59), A.S. Ronchi; Ronchi; Bianchini (57), Riva d'Adeno; Dal Bello (56), Valeriano; Nigros (54), Mereto di Tomba; Tonello (59), Venezia; Vatta (56), Maniago; Minin (55), Turricco; Miano (61), Gallianese; Bertola (60), Tiniamento; D'Andrea (59), Buttrio; Comelli (62), Nimis; Vizzutti (61), Nimis; Vucelja (60), Nimis.

CESSIONI
Farina, Pistoiese; Zampa, Pordenone; Dedé, Vigevano; Pico, Venezia; Comisso, Clodia; Apostoli, Clodia; Galasso, Cosenza; Mendez, Genoa; Nicotro, I. Prato; Jesse, Trento; Nicotro II, Trento; Fogolin, Bolzano; Da Pieve, Pordenone; Gaetan, Pordenone; De Pellegrin, Pordenone; Comuzzi, Fermana, Piani, Pordenone; Toppin.

Da San Giovanni l'unico notizia sicura riguarda per il momento l'arrivo di Antonio Camassa cui verrà affidato il compito di allenare le squadre più giovani. Per quanto riguarda i giocatori, il clan rossoneri si interessa a Vergan (ma c'è il problema del servizio militare), a Chelleri e a Mendella (l'ex alabarato che ha giocato la scorsa stagione nella Comense). Veneri potrebbe passare in prestito all'Endera, mentre tra i più richiesti vi sono Belic-Petri e Lach, anche se quest'ultimo non vorrebbe lasciare la casacca rossoneria.

PRIMA CATEGORIA
Le quattro triestine che affronteranno nella prossima stagione la prima categoria sono piuttosto restie ad annunciare novità. Il Cremacffe sembra abbia concluso per Skabar; molti i nomi dei giocatori giallorossi che si sentono in giro: sono da per paranti tra gli altri Trincas, Ellini e Pregara, ma non vi sono conferme. In casa del

Le quattro triestine che affronteranno nella prossima stagione la prima categoria sono piuttosto restie ad annunciare novità. Il Cremacffe sembra abbia concluso per Skabar; molti i nomi dei giocatori giallorossi che si sentono in giro: sono da per paranti tra gli altri Trincas, Ellini e Pregara, ma non vi sono conferme. In casa del

addiritura pronto a schizzare in zona gol, si è passati alla tattica di stato così spiegata da Manente: Politi, uno dei migliori centrocampisti, è stato portato troppo la palla, così pure Burialdo, così è stato Farina. Il gran correre di quest'ultimo si può anzi dire avesse oscurato la bravura di Politi. Con D'Alessi punto fermo, che farà correre la palla, si può pensare sin d'ora a un centrocampista più ordinato della scorsa stagione. E per far correre la palla bisogna essere qualcuno nel calcio: D'Alessi lo è, ha fatto un buco nell'acqua nella Triestina perché lì era costretto a perdere la propria posizione sul campo. Con Burialdo e Politi e — se occorre — Girelli, D'Alessi potrà chiudere la propria carriera di calciatore in gloria.

Siamo così arrivati alla squadra per lo stadio nuovo, la squadra da serie B. Da buon psicologo quale è Comuzzi, non si è dimenticato il contorno, cioè l'entusiasmo del pubblico. Ed è così di ieri l'incontro tra Brunello e Comuzzi da una

parte e i responsabili dell'Udinese club dall'altra. Anche qui Brunello ha giocato a carte scoperte, ha confidato ai tifosi tutte le speranze della società, che dirige, i sacrifici per gli acquisti, le grosse difficoltà dell'«mercato».

Ma è meglio di così — ha concluso Brunello — non si poteva umanamente fare... I responsabili dell'Udinese club, che nella scorsa stagione ha assunto grandi proporzioni in tutto il Friuli, hanno preso atto della situazione e, anzi, hanno voluto, come prima, rinunciare a qualsiasi sovvenzione da parte della società, purché quest'ultima si impegnasse a non aumentare i prezzi dei biglietti d'ingresso allo stadio «Moretto» e i prezzi degli abbonamenti. La vasta organizzazione dei tifosi bianconeri ha assicurato il proprio incondizionato appoggio per una larga campagna di abbonamenti al fine di raggiungere almeno i quaranta milioni di lire.

In questo modo si è riavvicinato a Udine la miccia dell'entusiasmo, appena assorbito per la delusione della mancata promozione in serie B.

Luciano Provini

Fra dieci giorni suonerà l'adunata

Anche per i calciatori semiprofessionisti le vacanze sono ormai agli sgoccioli. I giocatori stanno trascorrendo al mare o in montagna gli ultimi dieci giorni di riposo. Dal 1° agosto si ricomincia. Non tutte le società, tra quelle di serie C e D della regione, hanno già fissato la data per l'inizio della preparazione. Le più sollecite a riprendere l'attività saranno quelle dell'Udinese, la Triestina e la Ponziana.

Per gli alabarati il raduno avverrà il 31 luglio allo stadio «Grezar», dove vecchi e nuovi giocatori verranno presentati all'allenatore Tagliavini. Dal primo agosto la squadra inizierà gli allenamenti sul campo del Villaggio del fanciullo di Opicina.

Per i bianconeri dell'Udinese l'adunata suonerà giovedì primo agosto. I giocatori si ritroveranno allo stadio «Moretto» per poi raggiungere il centro di allenamento sul campo di Maniago, dove rimarranno sino al giorno 10.

La «miracolosa» Ponziana si radunerà lunedì 5 agosto. Anche i bianconeri, come i cugini della Triestina, effettueranno la prima parte della preparazione al Villaggio del fanciullo.

TIRO CON L'ARCO

Trofeo internazionale Giordano Bisiacchi

Si è conclusa ieri la seconda edizione del Trofeo internazionale field «Giordano Bisiacchi», gara di tiro con l'arco organizzata dall'A.S. Compagnia Arcieri Trieste, svoltasi sui campi di Padriciano. La competizione, valida per il campionato italiano, rivestiva particolare importanza quale «indicativa» per i campionati mondiali che si disputeranno prossimamente a Zagabria.

Una sessantina di arcieri appartenenti a 15 compagini italiane e straniere si sono alternati sulle piazzole dei vari percorsi di caccia e di campagna nelle due giornate di gara. La seconda edizione del trofeo Bisiacchi è andata all'olimpionico Gian Carlo Ferrari della Compagnia Arcieri Conte Biancamano, che nella gara di stile libero ha totalizzato 1020 punti, precedendo il fanteino Minardi. Questo il dettaglio tecnico della manifestazione.

Stile libero maschile: 1) Gian Carlo Ferrari (C.A.B.) p. 1020; 2) Minardi (A. Faentini) 891; 3) Da Poian (A. del Piave) 825. Istintivi maschile: 1) Sonni Edoardo (C.A.R.) p. 838; 2) Morgantini (C.A.R.) 691; 3) Deola (B. Rangers) 668. Stile libero femminile: 1) Da Poian (A. del Piave) p. 850; 2) Martinic Rita (A.S.C.A.T.) 617; 3) Stibbel Marinella (A.S.C.A.T.) 372. Istintivi femminile: 1) Bialacchi Laura (A.S.C.A.T.) p. 475; 2) Robasti Lena (A.S.C.A.T.) p. 458; 3) Massi Rita (C.A.C.B.) 291. Stile libero allievi: 1) Campagnaro (A.S.C.A.T.) p. 636. Istintivi allievi: 1) Sossi (A.S.C.A.T.) p. 454. Stile libero Juniores: 1) Desu (U.C.G.) p. 720. Istintivi Juniores: 1) Colombini (A. Livorno) p. 439. Stile libero Veterani: 1) Cavalchini (Malpaga) p. 747.

L'A.S. Cremacffe di calcio ha provveduto al rinnovo del consiglio di amministrazione. Il comm. Primo Rovis è stato rieletto presidente. Queste le altre cariche: vicepresidenti: dott. Ignazio Giusti e Rodolfo Edera; segretario: Antonio Dusi; medico sociale: dott. Andrea Dusi; consiglieri: Carlini, Cigoli, Vinicio Smaila, Balde e Vici; cassiere: Luigi Spina. Ad Antonio Bimberg è stato dato l'incarico di allenatore della prima squadra, mentre le formazioni giovanili saranno seguite da Stelio Bassanesi e Bruno Nosis.

SI CERCA INTANTO DI SOSTITUIRE MOMESSO

Colpaccio della «Pro»: Michelutti biancoceleste

Gorizia, 21. Si sta delineando a grandi linee la futura struttura della Pro Gorizia. Il processo di rinnovamento, che finora ha caratterizzato la campagna acquisti e vendite, è stato puntualmente dall'acquisto della promettente mezz'ala della Torriana, Michelutti. Il giocatore, appena diciassettenne, è una delle speranze del calcio isontino, e la Pro è riuscita ad accaparrarselo vincendo la concorrenza di alcune numerose società. La campagna acquisti dovrebbe concludersi in settimana.

Trattative sono ancora in corso per la sostituzione di Momesso che, come noto, è stato ceduto al Ponziana. Tre sono i nomi segnati sul taccuino del presidente Protti e precisamente: Brun del Montefalcone, Tarlao del Pordenone e infine Braidà che, pur appartenendo alla Manzanese, ha giocato nella passata stagione in una società marchigiana di serie «D». Le probabilità maggiori di vestire la casacca biancoceleste sembrano andare al montalconese Brun, che dovrebbe passare nelle file goriziane in complicità.

Interessanti approcci sono stati fatti per poter ottenere il prestito da Perugia di Martellosi. Il giocatore si è dichia-

rato disponibile, anche se ha già preteso che non potrebbe partecipare a tutte le sedute di allenamento per ragioni di lavoro. Martellosi è, infatti, impiegato presso un istituto bancario di Cividade del Friuli. Il giocatore potrebbe essere a Gorizia solo saltuariamente e verrebbe impiegato con la formula delle prestazioni.

La società goriziana si sta dando molto da fare anche per potenziare il settore giovanile. Al mercato che si tiene ormai annualmente a San Canziano, la Pro Gorizia ha concluso numerose trattative: dal Pieris sono stati acquistati i due fratelli Clemente e il portiere Ceschia del 1959. Dei due fratelli, il primo, centrocampista diciannovenne, potrà già essere utilizzato nella formazione maggiore; il secondo, di tre anni più giovane, ricopre il ruolo di mediano. Dal Piedimonte sono passati nelle file biancoceleste due giovanissimi: i quattordicenni Kodermaz, mediano, e Castelli, difensore; dal Turricco è stata acquistata la mezz'ala Bonutti, e infine dall'Aiello il libero Santostefano e il centrocampista Bertossi. Sempre per il settore giovanile sono ancora in corso alcuni preliminari per reperire i quattro o cinque giocatori che

mancano per completare le formazioni giovanili.

Nel campo delle cessioni sono ancora in corso le trattative per Bianco e Tomisic, che dovrebbero poter essere trasferiti in squadre del Sud grazie alla scappatoia dell'art. 26 del regolamento. Per quanto riguarda Sdrigotti, sembra che quest'ultimo abbia fatto marcia indietro ed ora pare disposto a trasferirsi a Cosenza. Ancora alla ricerca di sistemazione sono al cune giocatori, tra i quali il forte Loris Medet, Rignat e Berloso. Per quest'ultimo esiste la prospettiva di passare alla Comense, mentre per Medet alcune richieste sono state fatte dall'Italia di Gradisca, salita nella Promozione.

Antonio Gaier

VECCHIE GLORIE
Il 3 agosto a Lignano le semifinali

La Lega associazioni italiane ex calciatori ha stabilito che le semifinali del primo campionato «Vecchie glorie» di calcio vengono giocate sabato 3 agosto a Lignano Sabbiadoro. A questo penultimo atto del torneo prenderanno parte le squadre che si sono imposte nei quattro giri eliminatori.

S. B.

NELLA SERIE «A» EUROPHON E COLOMBO FORMANO UN NUOVO TANDEM IN VETTA ALLA CLASSIFICA

BASEBALL

Balzo in avanti del Cumminucucine

DISINCAGLIATA LA SQUADRA ISONTINA DAI FONDALI DELLA GRADUATORIA

LE MAZZE RONCHESI COLPISCONO A TORINO

Cumminucucine - Juventus 9-2

Cumminucucine - Juventus 6-2

CUMMINUCUCINE: 2 0 0 0 1 3 0 0 0 - 8

JUVENTUS: 2 0 0 0 0 0 0 0 0 - 2

CUMMINUCUCINE: Gennaro, Williams, Cecchi, Gobbi, Cenzo (Ca-

sale), Furlan (Sordani), Bortolotti, Vissani, Malsena, JUVENTUS:

Gabi, Fontana, Barbero, Casillas, Bordin, Bondoni, Signoria, Bava

(Combs), Natale, ARBITRI: Shirmann e Pedocchia.

Torino, 21

SABATO E DOMENICA

Turno di riposo
per la Serie A
di baseball

Prima sosta del girone di ritorno, sabato e domenica campionati di baseball. La serie A riprenderà l'attività sabato e domenica 3 e 4 agosto con la settima e ottava giornata di ritorno. Il calendario ha in programma per queste due date l'attesissimo derby regionale fra il Cumminucucine e il Juventus. Anche se le due compagini sono costrette a muovere i loro passi nella zona del fondo classifica, l'incontro richiama l'attenzione al di là della partita di baseball. In queste due settimane di attesa, Cumminucucine e Juventus cercheranno di mettere a punto la preparazione per l'incontro all'incirca di campionato nelle migliori condizioni fisiche e di forma.



Williams del Cumminucucine in un'azione particolarmente vivace

CONTINUA LA SERIE NEGATIVA DEI GIULIANI

RITROVATA VITALITÀ MA SENZA FORTUNA

Cercosti - Buzzinlettini 4-1

CERCOSTI: 3, 0, 0, 0, 0, 0, 0, 0, 1 = 4

BUZZINLETTINI: 1, 0, 0, 0, 0, 0, 0, 0, 0 = 1

BUZZINLETTINI: Glavina, Chmet, Marussig, Zuccoli, Serra (Glavina R.), Perini, Bosadach (Carraro), Buzzati (Previsti), Balich. CERCOSTI: Vandi, Massetani, Kamhahashi, Oriz, Peretti, Berini, Jani, Grassi, Di Raffaele. ARBITRI: Marcolini di Ronchi e Cazzador di Trieste. NOTE: Cercosti battute valide 11, errori 2; Buzzinlettini battute valide 4, errori 2.

Ronchi, 21

Il confronto di rinviata fra Buzzinlettini e Cercosti si sviluppa su temi analoghi a quelli del sabato sera, i riminesi partono alla prima frazione con tre valide che rendono altrettanti punti, poi Babich - visto la prima volta in veste di lanciatore - viene fatto scendere dal monte e rimpiazzato con Marussig e per gli emiliani è finita. Marussig, sorretto da una difesa che compirà gli unici due errori nella frazione conclusiva, orchestra un repertorio validissimo che inverte la situazione e fa arrivare i riminesi senza lasciarli alcuna possibilità di fare ancora breccia. Solo in virtù di quegli errori di cui si è detto gli ospiti riescono a violare ancora una volta casa base. Impeccabile in difesa la squadra triestina stenta invece sul box di battuta pur avendo innanzi a sé un Di Raffaele tutt'altro che irrisolvibile; riesce a realizzare 4 valide di cui tre doppi con O. Glavina, Previsti e Perini; in un paio di occasioni mette in base due e tre uomini ma non riesce a coronare positivamente la contingenza favorevole. D'inciso va detto che De-

lisse avrebbe potuto cercare in più occasioni di forzare il gioco con il «bunt» considerato che il Cercosti dimostrava sovente di non essere irresistibile.

Baseball - Serie A

I RISULTATI

I risultati delle partite della sesta giornata del girone di ritorno del campionato italiano di baseball. Serie A: a Roma Bernazzoli batte Edipen 7-4; a Ronchi dei Legionari: Cercosti batte Buzzinlettini 4-1; a Nettuno: Colombo batte Lubian 6-0; a Bologna: Montenegro batte Mobilia 6-1; a Milano: Europhon batte Nordita 7-4; a Torino: Cumminucucine batte Juventus 9-2.

La classifica: Europhon e Colombo punti 46; Bernazzoli e Montenegro 42; Cercosti 34; Edipen e Mobilia 24; Cumminucucine, Nordita e Lubian 22; Juventus 12; Buzzin 0.

bile in sede di copertura e perché così esigeva la logica delle cose. Comunque va rilevato la ritrovata vitalità del Buzzinlettini che ha giocato due partite consecutive su regimi di equi-

librio con un'avversaria blasonata che per ragioni di classifica aveva ancora la necessità di fare qualche punto per garantirsi da future brutte sorprese e che quindi non era disponibile per regalie di nessuna sorta.

Giovanni Girardo

Dragons - Baggio 15-2

DRAGONS: 0, 1, 0, 1, 1, 1, 1, 0, 0 = 15

BAGGIO: 2, 0, 0, 0, 0, 0, 0, 0, 0 = 2

DRAGONS: Filippot, Serravalle (Squarero), Segato, Piton, Monte, Ferrini, Nicoletti, Pestrin, Vignando (Pantani). BAGGIO: Colussi (Paresani), Garbo, Gurioni, Tarella, Solari, Vukana, Scotti, Argine, Invernizzi, Zaccari. ARBITRI: Kroyevich e Valberghi di Trieste.

S. Giorgio di Nogaro, 21

Dopo la meritissima vittoria di domenica scorsa a spese della capolista Monfalcone il Dragons di S. Giorgio di Nogaro opposto oggi alle compagini del Baggio ha letteralmente dominato l'incontro anche se proprio al primo inning sono gli ospiti a mettersi in evidenza. Con la vittoria odierna i ragazzi del Dragons rafforzano così la classifica portandosi alle spalle del due di testa a conferma di un brillante campionato e di una ragguardevole tecnica maturata nel corso del campionato. Tra i migliori in campo Serravalle, Monte e Segat.

T. C.

DOPO AVER PERSO LA PARTITA DI SABATO

Vittoria triestina sulle Calze Verdi

Libertas - Calze Verdi 9-5

LIBERTAS TS: 0, 0, 0, 0, 2, 3, 0, 0, 0, 4 = 9

CALZE VERDI: 4, 0, 0, 0, 0, 0, 1, 0, 0, 0 = 5

CALZE VERDI: Ventura, Costa, Giorgi M., Seletti, Laganga, Tovan, Giorgi A., Carloti, Bernardelli. LIBERTAS TRIESTE: Riccobon, Gregorati, Vascotto, Persi B., Persi G., Fiolle, Bernich, Sabadina, Stan-

NOTE: Libertas battute valide 11, errori 3. Calze Verdi battute valide 9, errori 8.

Bologna, 21

Successo della Libertas Triestina sulle Calze Verdi di Bologna. I triestini avevano perso 6-5 la partita di sabato, dopo essere andati in vantaggio per primi. La loro difesa inoltre aveva eliminato complessivamente sette uomini in base. Bruno Persi prima con 4 su 5 in battuta aveva portato in vantaggio per 5-4 la propria squadra. La reazione biancoverde otteneva due valide e la vittoria sul filo per 6-5.

Altra musica nel secondo incontro, con quattro punti ottenuti al primo attacco dalle Calze Verdi. Tanze arriva a casa base su valida di Persi Bruno e riduce il punteggio al quinto inning. Poi un altro punto segnato da Persi Bruno su valida di Gino Persi e il punteggio si fissa sul 4-2 a favore delle Calze Verdi. Il sesto inning non porta niente di nuovo, con due triestini rimasti in base. Poi una valida di Stanke che ottiene un altro punto, seguito da altri due punti, ottenuto con una valida e un errore della difesa biancoverde. Si arriva al 4-5 al nono inning e Carloti giunge a casa base su un errore e poi su una favolosa valida di Bernardelli. Il pun-

BASEBALL SERIE D

Eurjapan-Lib. Monfalcone

16-7

Eurjapan: 2 6 2 1 0 1 0 3 = 16

Monfalcone: 1 0 3 0 0 1 0 1 = 7

EURJAPAN: Urbanizza, Appolinio, Salehi, Corsi, Bizzotto, Vascotto, West S., West G., Giacca (Piscopo). MONFALCONE: Lisi D., De Campo, Monarri, Porellan, Holis, Lisi N., Adrian, Recco.

Spronati dai «patron» Famulari e Kisvarday, i ragazzi dell'Eurjapan guidati da Salehi hanno ottenuto una brillante affermazione sul terreno della Libertas Monfalcone. Principali artefici della vittoria delle «mazze» triestine sono stati il lanciatore Bizzotto autore di 10 strike-out ed un fuoricampo interno e Mario Urbanizza con un triplo, un doppio e tre valide. Ben registrata in difesa, la squadra ha saputo finalmente esprimersi al meglio anche in attacco ottenendo già nel primo inning un vantaggio sufficiente per condurre vittoriosamente in porto la partita.

La «A» di softball

se ne va in vacanza

Il campionato di Serie A di softball femminile, che ieri ha vissuto la quinta giornata del girone di ritorno, si appresta a osservare un periodo di riposo. Le ferie ferragostane e gli impegni dei giocatori hanno suggerito agli organizzatori di sospendere la manifestazione per più di un mese. Il massimo campionato riprenderà il suo cammino domenica 8 settembre con la sesta giornata di ritorno. La Lubiana di Ronchi dei Legionari sarà impegnata in trasferta sul «diamante» della CAR Renault di Torino. Il primo settembre le ronchesi recuperano l'incontro esterno con lo Zaffarano Leprotto di Milano.

BASEBALL SERIE B

A Villa Opicina

Libertas - Derbigny

Il campionato di Serie B di baseball proseguirà sabato domenica il suo cammino. Il torneo cadetti ha in programma la quinta giornata di ritorno. La Libertas, che nell'ultimo turno ha affrontato in trasferta la Calze Verdi, si scontra con la Villa Opicina ospitata dal Derbigny di Bologna. Le due partite verranno giocate sabato e domenica con inizio alle ore 16.30.

TENNIS CON «CARNET» FITTISIMO

NEL PRIMO TURNO DELLA FASE REGIONALE DI COPPA ITALIA

SECCO CAPPOTTO AL CIVIDALE DALLE RACCHETTE GORIZIANE

Gorizia, 21

Il T.C. Gorizia si è imposto con un secco cappotto sul T.C. Cividale, nel primo turno della fase regionale di Coppa Italia di tennis riservata ai giocatori non classificati. Le racchette goriziane hanno dominato l'incontro fin dalle prime battute. Per primi sono scesi sui campi di terra rossa di viale XX Settembre il goriziano Rizzato e il cividalese Marzese, senza storia le due partite che hanno visto la netta affermazione del primo. Bisogna attendere il quarto singolare per avere qualche emozione: sono in campo per i padroni di casa il capitano della squadra Ammirante e dall'altra parte Tomasig.

La partita è molto combattuta: Tomasig con un dritto molto preciso e forte mette in difficoltà Ammirante che è costretto a giocare di difesa. La regolarità del goriziano alla fine viene premiata e dopo

14 giochi si aggiudica l'incontro. Nel secondo set, le cose vanno diversamente: Ammirante, prese le misure, gioca quasi essenzialmente sul rovescio dell'avversario mettendolo in difficoltà e la partita non ha più storia. Il turno è praticamente concluso dopo i singolari ed i doppi non hanno più alcun valore per il risultato finale.

Ecco i risultati: Rizzato-Marzese 6-1, 6-4; Tomasig-Santi 6-4, 6-3; Visintin-Dicorato 6-2, 6-0; Ammirante-Tomasig 8-6, 6-1. Doppio: Rizzato-Visintin b. Roraro-Biasig 6-0, 6-2; Ammirante-Dean b. Tomasig-Santi 8-10, 6-3, 6-4.

Antonio Galer

Monfalcone-Cividale B 6-0

Cividale, 21

Nel terzo incontro disputatosi sul campo «al castello» per il torneo tennis con in palio

la Coppa Italia ha visto di fronte le squadre B del Tennis Club Cividale contro la squadra del Monfalcone. Altra sconfitta per i padroni di casa sia nei quattro set singolari sia nei doppi, che sono stati tutti appannaggio degli ospiti i quali hanno dimostrato oltre che impegno anche un'evidente superiorità nei confronti del loro avversario.

Ecco i risultati: Singolari: Malacrea (Monfalcone) - Pasqualin (Cividale) 6-4, 6-3; Micheluzzi (Monfalcone) - Trusgnigh (Cividale) 7-5, 7-5; Quarinali (Monfalcone) - Bombarda (Cividale) 6-2, 6-4; Lusa (Monfalcone) - Martinis (Cividale) 6-0, 6-4; Doppio: Malacrea-Barlucchi (Monfalcone) - Bombarda-Pasqualin (Cividale) 6-4, 4-6, 6-4; Quarinali-Lusa (Monfalcone) - Martinis-Bredan (Cividale) 6-4, 7-5.

U. M.

TENNIS GIOVANILE

«Coppa Lambertenghi»:

domenica le batterie

I campi del Tennis Club Triestino di Padriciano, ospiteranno domenica prossima le batterie per la prima fase eliminatória della «Coppa Lambertenghi», classica manifestazione del tennis giovanile. Alla «Lambertenghi» possono partecipare tutti i ragazzi e le ragazze di età compresa fra i 10 e i 14 anni purché regolarmente tesserati per la FIT. Le gare avranno inizio alle ore 9. Per informazioni e iscrizioni gli interessati possono rivolgersi alla segreteria del T. C. Triestino di Padriciano (tel. 226179) sino alle ore 12 di sabato prossimo.

Verso la conclusione la «Coppa Italia»

La fase regionale eliminatória della «Coppa Italia», torneo nazionale di tennis a squadre riservato ai giocatori di terza categoria, si avvia alle battute conclusive. Domenica prossima i due gironi vivranno la quarta e penultima giornata.

Girone «A»: T. C. Gorizia - T. C. Triestino; T. C. Cividale - T. C. «de Braidan» Udine «A»; risponderà il T. C. Pordenone.

Girone «B»: T. C. Pordenone «A» - S. T. Monfalcone; T. C. «de Braidan» Udine «B» - T. C. Cividale «B»; T. C. Friuli-Venezia Giulia - T. C. Obelisco.

BASKET PRIMA DIVISIONE

Terza la Grandi Motori

nelle finali regionali

Il Circolo ricreativo azienda Grandi Motori Trieste ha partecipato nei giorni 6 e 7 luglio alle finali regionali del campionato di pallacanestro di prima divisione. La compagine triestina dopo aver perso la semifinale contro l'Iride-Alelo per 63-54, s'impegnava nell'incontro valevole per il terzo posto contro la Molletto di San Giorgio di Nogaro per 78-63.

GRAZIE AL DOPPIO SUPPLEMENTARE

Battuto il Pordenone dal T. Club Obelisco

Significativo successo del T. C. Obelisco nei confronti del Pordenone «A» nell'incontro valido per la fase regionale eliminatória della «Coppa Italia» di tennis a squadre per giocatori di terza categoria. Le racchette di Villa Opicina sono riuscite ad avere la meglio sul pordenonese che si presentavano imbattuti nel torneo, grazie alla vittoria riportata nel doppio supplementare dalla coppia Lazzaro-Luisa dopo che gli incontri previsti erano terminati con tre vittorie per parte.

Questo il dettaglio. Della Gasperra (P) - Luisa (T.C.O.) 6-4, 6-2; Furlan (P) - Cinti (T.C.O.) 8-6, 6-2; Sciorcia (T.C.O.) - Rudilosso (P) 6-4, 7-5; Tonfolliti (T.C.O.) - Piccin (P) 6-4, 6-4; Lazzaro-Luisa (T.C.O.) - Della Gasperra-Tonfolliti (P) 6-0, 6-2; Rudilosso-Tonfolliti (P) 6-2, 6-2; Lazzaro-Luisa (T.C.O.) - Rudilosso-Tonfolliti (P) 7-5, 6-4.

COPPA TRIESTINA

Obelisco-Triestino

incontro rinviato

Non è stato disputato sabato l'incontro tra il Tennis Club Obelisco e il Tennis Club Triestino: il Triestino ha chiesto infatti agli avversari di rinviare l'incontro e molto sportivamente le racchette di Villa Opicina hanno accettato di rimandare ad altra data l'incontro.

In agosto a Ronchi

il «Trofeo Lubiam»

La Lubiam di Ronchi dei Legionari, la società che rappresenta il Friuli-Venezia Giulia nel massimo campionato di softball femminile, organizzerà quest'anno la prima edizione del «Trofeo Lubiam». La manifestazione, che rientrerà nei festeggiamenti del Ferragosto triestino, avrà carattere regionale.

SECONDA EDIZIONE DEL TORNEO REGIONALE

Prende il «via» domani la «Coppa Italsider»

Prenderà il via domani, sui campi di via San Lorenzo in Selva, la seconda edizione della «Coppa Italsider», torneo regionale di tennis maschile e femminile riservato alle «racchette» non classificate. La manifestazione, che si concluderà il 31 luglio, vedrà impegnati quasi tutti i migliori giocatori appartenenti ai vari sodalizi del Friuli-Venezia Giulia.

Tre le specialità in programma: singolare maschile, singolare femminile e doppio maschile. Le iscrizioni, che si accelleranno alla segreteria del Circolo Tennis Italsider di via di Servola 1 (tel. 8939, int. 427), si chiuderanno improvvisamente oggi alle ore 12. Nel pomeriggio infatti il giudice arbitro del torneo, Pietro Paulini, provvederà al sorteggio e alla compilazione del tabellone. Il torneo si svolgerà in diurna e parzialmente alla luce dei riflettori. Numerosi e ricchi i premi in palio.

Intenso fine luglio

sui campi di tennis

Un fine luglio quanto mai intenso per gli appassionati del tennis. Numerosi tornei sono in programma in questi ultimi dieci giorni del mese prima della sospensione dell'attività per le ferie ferragostane. A Campofornice, per l'organizzazione del locale sodalizio tennisistico, è in pieno svolgimento un torneo regionale in notturno riservato ai giocatori di terza categoria e non classificati. La manifestazione si concluderà domenica con la disputa delle varie finali.

Ieri a Monfalcone, organizzata dalla Società Tennis Monfalcone, ha avuto inizio un torneo regionale giovanile maschile e femminile che si concluderà domenica. Domani, infine, prenderà il via a Trieste la seconda edizione della «Coppa Italsider».

ATLETICA: SCONTATA LA SUPERIORITA' DEGLI AZZURRINI IN QUASI TUTTE LE SPECIALITA'

È TROPPO DEBOLE PER UN «TEST» LA RAPPRESENTATIVA JUGOSLAVA

Non ha proprio dovuto fare la rappresentativa italiana battuta di atletica leggera per la Jugoslavia sabato sera al Grezar: gli italiani hanno veramente fatto il vuoto alle loro spalle conquistando vittorie su vittorie mettendo a segno in ben tredici delle ventiquattro gare altrettanti primi e secondi posti. Un dominio netto, spezzato solamente dalle tre vittorie jugoslave nell'ultimo, triplo e 400 ostacoli, che non ha dato però molte soddisfazioni al lato tecnico: i cecchi e le prestazioni fatte segnare dagli azzurri infatti sono stati solo in qualche occasione degni di rilievo, ma c'è da dire però che il «test» jugoslavo è riuscito ben raramente a impegnare i nostri atleti.

E' venuto così meno per gli azzurri quell'incentivo naturale per puntare a grossi risultati: i nostri juniores hanno gareggiato in scioltezza ottenendo risultati non entusiasmanti. La riunione era iniziata sotto i migliori auspici: nella marcia sui dieci chilometri il diciannovenne romano Sandro Bellucci abbassava disinvoltamente il primato nazionale juniores portandolo a 44'58"4: un tempo di tutto rilievo che lascia aperta a Bellucci la possibilità di riuscire a partecipare agli europei di Roma. Alle spalle del neo primatista il vuoto, dal momento che sono passati quasi tre minuti prima dell'arrivo dell'altro azzurro Ca-

nini. Hanno un po' deluso gli sprinters che erano i più attesi alla prova dopo le «meraviglie» fatte segnare di recente: l'acquilano Lolli, particolarmente teso, si disuniva in partenza nei 100 piani e a nulla gli serviva un vemente fischio contro la progressione notevole di Campenini: per entrambi un 10"6, molto lontano dai loro effettivi valori. Meglio invece

Genovese nei 200: l'azzurri ha chiuso in 21"5, migliorando il proprio record di un decimo. Nei lanci, le specialità da cui ci si aspettava molto di più dagli jugoslavi, buono il risultato del giavellottista Marchetti con 64,42, mentre il discobolo Bolli non ha avuto difficoltà per assicurarsi la vittoria con un lancio non lontano dal suo record personale. Nel

martello Orlando Bianchini, ben al di sotto delle sue normali prestazioni, non è riuscito a scagliare l'attrezzo oltre un modesto 54,10. Nel peso Bruno Zechi non ha deluso di fronte al suo pubblico dimostrandosi ancora uno dei più interessanti e promettenti elementi dell'atletica italiana: il cussino si è piazzato al primo posto grazie all'ultimo lancio

della «sua serie» quando è riuscito a raggiungere i m. 15,96. Per il bronzo Zechi una misura di tutto riguardo consacrata che milita ancora tra gli allievi.

Nei 400 ostacoli la vittoria è andata allo jugoslavo Gluhak in un buon 52"7, alle sue spalle Zanillo al limite delle sue possibilità con 53"1 mentre non ha potuto dire la sua Fulvio Zorn: il triestino poco dopo la partenza ha accusato il ricacchiarsi di un vecchio malanno e ha dovuto lasciare. Un vero peccato per la vittoria era alla sua portata. Abbastanza bene anche gli altri regionali. Nel salto con l'asta il friulano Barella si è piazzato alle spalle del vincitore Colla: entrambi a quota 4,40 dopo aver tentato inutilmente i 4,60. Nell'alto Nontino ha fallito per un soffio i 2,15 e ha dovuto accontentarsi del posto d'onore dietro allo jugoslavo Temin (2,13): in questa gara è rimasto in ombra Bergamo, fermo a quota 2,07, indicato come uno dei successori di Del Forno. Da segnalare ancora la prestazione di Grippo che, senza avversari, si è imposto negli 800 in un accettabile 1'49"8 e la regolarità di Lo Russo nei 2000 siepi: senza capitolare a Reggio continua ad inflare risultati su temi agonistici abbastanza elevati prova ne sia il 5'45"9 fatto registrare nella gara di sabato.

Guerrino Bernardis

Prima delle gare



(Italfoto)

I giovani atleti italiani e jugoslavi schierati sul campo «Greza»



(Italfoto)

La doppietta azzurra nei 100 piani: Campenini e Lolli piombano sul filo di lana battendo nettamente gli jugoslavi. Entrambi gli atleti italiani sono stati accreditati del tempo di 10"5

LA PROVA DI CAMPIONATO NAZIONALE DI SCI NAUTICO NELLE ACQUE DI GRIGNANO

GUGGIARI SENZA AVVERSARI

Bloccati da noi
i due Marussi

Diciamo subito che Enrico Guggiari — come era nel pronostico — ha vinto la Triestina la terza prova del campionato italiano di sci nautico. Po, passiamo a Marussi che, essendo il concorrente di casa e il leader della classifica con 3000 punti, era il più atteso alla prova. Antonio Marussi però le ri è stato bersagliato da una sfortunata veramente nera prima ancora di mettere il monoscafo in piedi. La gara per lui, infatti, si è conclusa prima di abbandonare il moletto del bagno di Grignano per portarsi alla partenza. Il motore non si è avviato e un difetto alla batteria e vani sono risultati i tentativi di Nino Benvenuti (suo secondo pilota): di sostituirlo con una nuova e di Angela Molinari, il fido di Grignano, che si è adoperato al massimo per avviare il motore. Fosse successo tutto un quarto d'ora prima della partenza il rimedio sarebbe stato possibile, così, mentre gli altri concorrenti erano già in acqua ad attendere lo sparo, tutto è stato più difficile e Marussi e il suo equipaggio hanno deciso quando gli altri concorrenti compivano già il quarto giro.

Nemmeno Roberto Marussi — primo nella classifica tra i 1500 — è stato segnato da migliore fortuna. Appena partito si è rotto il cavo della benzina che alimenta il motore per cui anche lui ha dovuto dare forfait, dopo pochi metri. A parte questi inconvenienti, che hanno tolto dalla gara due concorrenti triestini, il resto si è svolto normalmente, su uno specchio d'acqua dei migliori e in una cornice ideale. Teatro della gara è stato il tratto di mare che da Grignano va a Santa Croce: un circuito di 6000 metri che i concorrenti hanno ripetuto dodici volte per un totale di 72 chilometri. Alla partenza, i migliori, fatta eccezione per Marussi che, come detto, è stato eliminato dal suo motore, e Bruno Cassa che per protesta contro la Federazione di sci nautico ha fatto il quarto giro, e che ieri ha fatto da seconda guida al vincitore Guggiari.

Al via Guggiari, trattenuto da un «moet» pilotato dallo stesso costruttore, con un motore BPM di 8000 cc è balzato subito al comando, posizione questa che ha tenuto sino alla fine resistendo ai continui attacchi che gli sono venuti dai triestini. In particolare da Guido che nel finale ha cercato il tutto per tutto senza però riuscire a impensierire Guggiari che si è dimo-



strato veramente il più forte sciatista italiano in senso assoluto.

La gara è stata molto vivace perché Guggiari, pur essendo sempre al comando, ha dovuto guardarsi continuamente da Pierantonio e Guido Cassin che lo lottavano nell'ordine. Dopo un primo giro corso da questo terzo ad oltre 102 chilometri orari, il secondo ha praticamente delineato le posizioni ed ha visto Guggiari alzare la media a oltre 107 chilometri orari, velocità veramente elevata dove tutto appare molto difficile se non si è in possesso di una validissima preparazione tecnica e atletica.

Sulla scia di Guggiari, Pierantonio Cassin ha resistito bene sino al sesto giro quando, alla virata esterna di Grignano, è caduto compromettendo quindi la sua prestazione. Ritiratosi, è stato Guido a contrastare il battistrada. E a un certo punto si è fatto anche minacciato e solamente l'abilità di Mostes ha impedito il sorpasso avendo costretto il suo sciatore a prendere una virata molto larga. Comunque sul finire si è visto che Cassin non avrebbe potuto contrastare Guggiari in quanto opponeva uno stile ormai scomposto (si abbassava molto) alla figura statica, quasi petrificata del suo migliore avversario.

Dei triestini rimasti in gara, Nello Crisman ha ottenuto un buon terzo posto, al termine di una gara condotta regolarmente senza troppi sbalzi a una media finale superiore ai 93 chilometri orari. Sesto si è piazzato un altro triestino, Sergio Faron, che ha viaggiato su uno standard normale ma che non può competere con i più preparati avversari, in possesso tra l'altro di scati notevoli-



Un passaggio di Enrico Guggiari (sopra) e lo sfortunato Antonio Marussi (a destra) con il pilota-mecanico Del Bello (sotto)

mente superiori. Infine Boris Zerial che si è cimentato nella più piccola delle categorie (1500 cc) dove ha avuto la soddisfazione di ottenere il primo posto.

Gianfranco Bernes

La classifica: 1) Enrico Guggiari, 42'28", media 101,703; 2) Guido Cassin, 42'36"; 3) Nello Crisman, 48'11"; 4) Bruno Ricci a 1 giro; 5) Luigi Venini a 2 giri; 6) Sergio Faron a 3 g.

BRILLANTE PROVA DEL TRIESTINO NELL'ULTIMA GIORNATA DI COPPA MONTREAL
PANGARO LIMA TRE DECIMI
AL PRIMATO DEI 100 STILE LIBERO

Record anche per Mauro (100 e 200 rana) - Buon risultato delle triestine Sterni e Calvani nei 400 s.l.

Roma, 21

Si è conclusa oggi a Roma dopo tre giornate di gara la Coppa Montreal 1974. La manifestazione doveva servire per completare l'elenco delle nuotatrici e dei nuotatori che parteciperanno agli Europei di Vienna. La federazione infatti aveva stabilito i tempi-limiti entro i quali gli atleti dovevano rientrare per ottenere il biglietto europeo, ma tranne casi isolati, la maggior parte dei nuotatori non è riuscita nell'intento. In verità alcuni tempi erano così incredibili che in queste tre giornate di gara sarebbero dovuti cadere molti primati italiani per poter rientrare nella lista di Vienna. In considerazione di questa «severità» peraltro inevitabile, molti atleti, pur non rientrando nei tempi-limiti, saranno della comitiva azzurra avendo dimostrato progressi notevoli come ha sottolineato l'allenatore federale «Bubi» Dennerlein al termine delle gare.

Dennerlein, dopo aver ricordato che questa manifestazione sono stati battuti quattro primati italiani, ha detto che complessivamente si è notato un livellamento soddisfacente in tutte le specialità e questo fa ben sperare per il futuro del nuoto italiano. I due primati italiani migliorati oggi sono stati quelli relativi ai 100 s.l. e ai 100 rana maschili ottenuti rispettivamente da Roberto Pangaro (53"9) e da Giancarlo Mauro (1'08"7) ambidue detentori dei limiti precedenti (53"9 e 1'08"11). Interessante

la gara dei 1500 nella quale

Affronte a Marugo si sono dati battaglia giungendo appaiati fino all'ultima vasca. La spuntava Marugo con un margine di due metri sull'avversario. Negli 800 metri s.l. gara di normale amministrazione per la Calligaris. Novella non ha avuto avversarie in grado di impegnarla e l'interesse si spostava sulla lotta accanita per il secondo posto tra la Pandini e la Bortolotti, che quest'ultima conquistava. Sono stati infine battuti i primati juniores dei 200 misti femminili, 100 farfalla maschili, 1500 s.l. maschili, 800 s.l. maschili rispettivamente da Antonella Roncelli, Riccardo Urbani e Sergio Affronte.

Un altro primato italiano di nuoto, quello dei 200 metri rana maschili, era stato battuto ieri nella seconda giornata. Lo aveva realizzato Giancarlo Mauro dell'A.S. De Gregorio con 2'7"7 (il precedente primato

di 2'29"8 apparteneva a Giorgio

Lalle).

Apriva il programma la gara dei 400 metri s.l. e se in campo femminile la Calligaris vinceva con comodo, controllando facilmente il recupero della Bortolotti (eccellente in questa gara la prova di due ragazze triestine: la Laura Sterni quinta con 4'46"2, record regionale assoluto, e la Roberta Calvani con 4'55"8), in quello maschile si assisteva ad una bella prestazione di Maruccini artefice di una sorprendente rimonta nell'ultima vasca: il laziale riprendeva e superava prima Affronte, che a S. Remo aveva fallito per due decimi il primato italiano dei 1500 metri, e poi il genovese Marugo in testa fin dalla partenza. Raggiungeva anche il tempo del laziale che con 4'16"9 realizzava uno dei due nuovi primati juniores della giornata.

L'altro era di Antonella Roncelli nei 200 metri dorso con il tempo di 2'27"3, gara nella quale ludeva la primatista italiana Stultegard.

Il tempo di 2'27"3, gara nella quale ludeva la primatista italiana Stultegard.

NUOTO PINNATO

Ai ravennati
la Sistiana - Barcola

Una bella giornata di sole ha fatto da cornice a questa «Coppa Tecnautica» di nuoto pinnato, a carattere nazionale e disputata lungo un percorso di circa 16 km da Sistiana e Trieste (arrivo al porticciolo di Barcola).

La Coppa è andata ai nuotatori del «Club Delphinus» di Ravenna (Vandini P., Medri, Vandini P., Orselli) che ha nuotato la distanza in 2 ore 43' e 32". Seconda la squadra (femminile) della Società Triestina nuoto (Cassin A., Molinari, Cassin L., Caproni) in ore 3' 24"54". 3) Club Sub Umanese (Schiavi, Giuliani, Lotta, Gennaro) in ore 3' 29"31". 4) Società Friulana Subacqueo (Loscchi, Chimeria, Pastorutti, Vidoni) in ore 3' 32"08".

Triestina - Quinto 9-3

MARCATORI: 1 tempo: 2'44" Brazzach, 4'04" Bertazzoli, 4'34" Brazzach; 2 tempo: 1'28" Bertazzoli, 2'11" Pili, 4'34" Ceccet, 5'22" Bertazzoli (rig.); 3 tempo: 5'32" Mazzoni, 6'12" Bertazzoli, 6'12" Bertazzoli, 6'12" Bertazzoli (rig.); 4 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 5 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 6 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 7 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 8 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 9 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 10 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 11 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 12 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 13 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 14 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 15 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 16 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 17 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 18 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 19 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 20 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 21 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 22 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 23 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 24 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 25 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 26 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 27 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 28 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 29 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 30 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 31 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 32 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 33 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 34 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 35 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 36 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 37 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 38 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 39 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 40 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 41 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 42 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 43 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 44 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 45 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 46 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 47 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 48 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 49 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 50 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 51 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 52 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 53 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 54 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 55 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 56 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 57 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 58 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 59 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 60 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 61 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 62 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 63 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 64 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 65 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 66 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 67 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 68 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 69 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 70 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 71 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 72 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 73 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 74 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 75 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 76 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 77 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 78 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 79 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 80 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 81 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 82 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 83 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 84 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 85 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 86 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 87 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 88 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 89 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 90 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 91 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 92 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 93 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 94 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 95 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 96 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 97 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 98 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 99 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 100 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 101 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 102 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 103 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 104 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 105 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 106 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 107 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 108 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 109 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 110 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 111 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 112 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 113 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 114 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 115 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 116 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 117 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 118 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 119 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 120 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 121 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 122 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 123 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 124 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 125 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 126 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 127 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 128 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 129 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 130 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 131 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 132 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 133 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 134 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 135 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 136 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 137 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 138 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 139 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 140 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 141 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 142 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 143 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 144 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 145 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 146 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 147 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 148 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 149 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 150 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 151 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 152 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 153 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 154 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 155 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 156 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 157 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 158 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 159 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 160 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 161 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 162 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 163 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 164 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 165 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 166 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 167 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 168 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 169 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 170 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 171 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 172 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 173 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 174 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 175 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 176 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 177 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 178 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 179 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 180 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 181 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 182 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 183 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 184 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 185 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 186 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 187 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 188 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 189 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 190 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 191 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 192 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 193 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 194 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 195 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 196 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 197 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 198 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 199 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 200 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 201 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 202 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 203 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 204 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 205 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 206 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 207 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 208 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 209 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 210 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 211 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 212 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 213 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 214 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 215 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 216 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 217 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 218 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 219 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 220 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 221 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 222 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 223 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 224 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 225 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 226 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 227 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 228 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 229 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 230 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 231 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 232 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 233 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 234 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 235 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 236 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 237 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 238 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 239 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 240 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 241 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 242 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 243 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 244 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 245 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 246 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 247 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 248 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 249 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 250 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 251 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 252 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 253 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 254 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 255 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 256 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 257 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 258 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 259 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 260 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 261 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 262 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 263 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 264 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 265 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 266 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 267 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 268 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 269 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 270 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 271 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 272 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 273 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 274 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 275 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 276 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 277 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 278 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 279 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 280 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 281 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 282 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 283 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 284 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 285 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 286 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 287 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 288 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 289 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 290 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 291 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 292 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 293 tempo: 3'21" Pischitola, 3'22" Sangiuliano (rig.); 294 tempo: 3'21" Pischit

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassette, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterza, dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.45. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.45. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.45. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO

CC Lire 120 per parola

A.A.A. AVVOLGIBILI (rolé). Riparazioni cinghie, coloriture. Lafont, Coroneo 37, Telefono 790157, recapito 766644.

ARTIGIANO esegue modifiche, murature, piastrellature. Telefono 421237, tutti i giorni ore 18.

CARTA parati ultimi modelli coordinati con i tendaggi, vendita e applicazione, pittura. Visitateci. Colorificio via Parini angolo via Vasari.

MALOSI: riparazioni e applicazione veneziane. Nordio 9, tel. 767432 - 763475, 47852 CC SGOMBERIA appartamenti, soffitte, cantine, cortili, materiali. Eseguiamo traslochi. Telefono 725597, 48591 CC TRASLOCHIAMO SGOMBERIA. MO qualsiasi cosa di qualsiasi genere. Telefonateci ininterrottamente al 31877.

IMPIEGO E LAVORO Offerte

D Lire 150 per parola

APPRENDISTA aiuto commessa, commessa, assume boutique dell'occasione, via Carducci 11/b. Presentarsi martedì orario negozio. 20237 D CAMERIERE pratico ristorante cerca. Telefonare 410084.

CERCASI lavorante parrucchiere veramente capace. Telefonare ore lavoro 86410.

MANICURE, pedicure, cercasi, salone Giusto Enrico, via Roma 3, 29922. 76742 D

ISTRUZIONE

G Lire 150 per parola

LAUREATO lunga esperienza, impartisce lezioni italiano, latino. Esperta laureanda lezioni inglese francese, materie commerciali. Telefono 766688, 48511 G

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte

I Lire 130 per parola

A.A.A. AFFITTASI appartamento zona Valmaura quinto piano. Salvo, 2 camere cucina, doppi servizi, poggioni 120.000 mensili. Agenzia Aurora Ginnastica uno. 48635 I

APPARTAMENTO parafatti STAZIONE. Ammobiliato, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento, ascensore, affitta immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 48449 I

APPARTAMENTO parafatti Università Vecchia 8 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento, affitta immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 48449 I

PANORAMICO primingresso zona Aquilina, 4 stanze, cucina, servizi, affittasi. Telefono 61309, 48477 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste

L Lire 130 per parola

A.A.A. CERCASI appartamento 2-3 camere cucina bagno (affittanza) causa demolizione stabile; per signori solvibili; massima assistenza con registrazione contrattiva; nulla deve il proprietario Agenzia Aurora Ginnastica uno. Tel. 760323, 48635 L

CERCASI in affitto magazzino 500 mq circa occasione, telefonare martedì 040/36231.

ACQUISTI D'OCCASIONE

N Lire 130 per parola

GOMMA Pirelli variegata MA/1811 mm 4 nuova mq 230 circa venduti occasione, telefonare martedì 040/36231.

A. COMPERO quadri, orologi, pianoforti, mobili, valutazione massima, telefonare 38196 - 39620. 48543 N

SGOMBERO appartamenti, cantine, soffitte, acquisti, gracie, ereditarie tel. 35938 - 815356 - 26018 N

MOBILI E PIANOFORTI

NN Lire 130 per parola

A. SGOMBERO abitazioni cantine compero mobili altro tel. 750566, 48537 NN

PIANINO marca ottimo stato vendesi occasione, via Beccarie 11 magazzino. 48543 NN

VENDONSI mobili soggiorno e cucina telefonare pomeriggio 749550. 48545 NN

AUTO, MOTO, CICLI

Q Lire 150 per parola

CHRIS - CRAFT - CAVALIER 26 occasione causa partenza vendesi, 210 HP - 4-5 posti letto, wc, cucina, tanti accessori, pronto navigare, telef. 0431 - 43184, 6944 Q

VENDO HONDA 750 perfetta marzo '74 km 5000 visibile Autosalone Zagaria p.zza San-salvo. 76754 Q

CAPITALI, AZIENDE

R Lire 150 per parola

CEDESI locale vasta licenza zona centrale anche separatamente tel. 791250. 48601 R

SALONE barbiere due posti vendesi eventualmente viazzio telefonare 61309 feriali. 48407 R

CASE, VILLE, TERRENI

S Lire 150 per parola

A.A.A. VENDESI appartamento occupato dal proprietario: terzo piano signorile zona (Romin) esentasse 4 stanze servizi affarone per impiego capitale. Per informazioni Agenzia Aurora Ginnastica uno. 48635 S

APPARTAMENTO rimodernato stanza cucina servizi, vendo, tel. 37609. 26266 S

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze Arrivi
Alghero	07.30 14.20
Bari	17.00 22.30
Brindisi/Taranto	07.15 10.25
Cagliari	14.30 22.30
Catania	14.30 18.38
Genova	07.15 10.15
Lampedusa	07.30 13.25
Milano	18.00 20.55
Napoli	07.15 10.15
Palermo	14.30 18.30
Pantelleria	07.15 10.40
Reggio Calabria	14.30 18.10
Roma	07.15 12.40
Trapani	07.15 11.00
Vienna	14.30 20.30
Periodo: 27 maggio - 27 settembre	
Partenze da Ronchi:	
lunedì e giovedì:	da Vienna:
martedì e venerdì:	

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze Arrivi
Alghero	07.30 13.50
Bari	17.55 21.00
Brindisi/Taranto	11.05 15.35
Cagliari	17.10 22.30
Catania	19.10 22.30
Genova	11.10 15.35
Lampedusa	18.00 22.30
Milano	11.05 15.35
Napoli	18.00 22.30
Palermo	08.40 13.50
Pantelleria	16.00 22.30
Reggio Calabria	13.05 18.30
Roma	20.15 21.00
Trapani	11.05 15.35
Vienna	18.00 22.30

Alitalia

Rete internazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze Arrivi
Ambrigo	18.00 21.35
Atene	07.30 14.35
Barcellona	07.30 13.10
Bruxelles	07.30 11.40
Colonia/Bonn	18.00 20.50
Copenaghen	07.30 11.55
Düsseldorf	07.30 14.45
Francoforte	07.30 20.45
Ginevra	18.00 20.10
Londra	07.30 09.40
Madrid	07.30 13.25
Malta	07.30 15.15
Monaco	18.00 20.45
New York	07.30 14.50
Parigi	18.00 22.20
Stoccarda	18.00 19.40
Stoccolma	07.30 13.45
Tel Aviv	07.15 12.15
Zurigo	07.30 09.20

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze Arrivi
Ambrigo	08.00 13.50
Atene	15.25 22.30
Barcellona	16.15 21.00
Bruxelles	09.05 13.50
Colonia/Bonn	16.30 20.00
Copenaghen	09.05 13.50
Düsseldorf	15.20 21.00
Francoforte	09.30 13.50
Londra	12.10 21.00
Malta	15.55 22.30
New York	08.55 13.50
Parigi	16.30 21.00
Stoccarda	09.55 13.50
Stoccolma	14.40 21.00
Tel Aviv	14.00 22.30
Zurigo	10.00 13.50
	17.25 21.00

AEROPORTO «MARCO POLO»

VENEZIA - TESSERA

Rete nazionale

PARTENZE

da Venezia per	Partenze Arrivi
Bologna	16.20 16.50
Cagliari	16.20 19.25
Catania	16.20 19.25
Crotone-Catanzaro	16.20 22.00
Palermo	16.20 19.05
Roma	16.20 16.40

ARRIVI

per Venezia da	Partenze Arrivi
Bologna	12.35 13.05
Cagliari	10.10 13.05
Catania	10.20 13.05
Crotone-Catanzaro	8.00 13.05
Palermo	10.20 13.05
Roma	10.45 13.05

mercato nazionale dell'occasione

Tessera di garanzia e pagamento rateale sulle auto usate presso la Concessionaria Renault, Rondella del Boschetto 3/1, tel. 793940.

Fiat 1100 R, Fiat 124 '67, Fiat 128 '70, Prinz NSU 1000, Opel Caravan '70, Opel Kadett '70, Peugeot 204 '71, Ford 1100 XL, Mini Minor '69, Giulia Super '66, GT 1300 Jun, R 6 '70, R 6 T '72, R 8 '69, R 8 S '70, R 10 automatico '68, R 10 '69, R 12 TL '70, '72, R 12 Gordini '72, R 16 TL '70, '71, R 16 TS '70, '71, Mini Cooper '71, Alfa Romeo GT '69, Ford Escort '69, '71, Fiat 126 '73, Alpine '73, 1600 cilindrata - 73

CERVIA - HOTEL FIOR FIORE nuovissimo, pochi passi mare. Camere servizi. Aprile, maggio, ottobre 3400; giugno, settembre 4000; luglio e agosto 4500-5000 compl. Apertura Pasqua. 5824 T

HOTEL MILANO & HELVETIA - RICCIONE. Tel. 0541/41108. Dirett. mare, camere servizi, terrazza, ascensore, parcheggio. Giugno - sett. 3500 - 4000, luglio 4500 - 5200. Agosto 5400 - 6000 compl. 5813 T

HOTEL Geminus - Cesenatico - Valverde. Tel. 0541/86450. Moderno 50 m mare tranquillo camere servizi balcone cucina

Momenti felici Momenti Campari



Freschissimo!

CAMPARI Soda

APPARTAMENTO CENTRALE

vuoto, 3 stanze, cucina, bagno, poggione, riscaldamento, ascensore, vende immobiliare OIVICA via S. Lazzaro 10. 48449 S

LIGNANO Sabbadoro centro, vendito in villa, appartamento arredato una camera, soggiorno con cucina lire 8.300.000. Mini appartamento arredato lire 4.700.000. Telefonare 0431/71188. 6916 S

PORDENONE periferia 3 stanze cucina confort giardino primingresso vendesi telefonare 61309 Trieste Licciardello agenzia. 44477 S

PRIVATAMENTE compero con tanti appartamenti 1-3 stanze, tel. 37609. 26265 S

Z.Z.Z. ZINI CASE BELLE - Appartamenti signorili alle Ginestre; via Piazza Vico e via Romagna, telefono 413333. 262 S

TURISMO E VILLEGGIATURE

T Lire 200 per parola

ALBA ADRIATICA (Teramo) - Hotel Caravel. Telef. (0861) 72649 abiti. 77448. Nuovo, 50 m mare, tutte camere servizi. Tel. ascensore, grande giardino, parcheggio. TV. Maggio - agosto 4500 - 15 - 30 giugno settembre. Luglio - agosto interpellateci. Nel prezzo 6 compresori ombrellone, cabine, spiaggia privata.

BELLARIA DI RIMINI - HOTEL TONETTI, tel. 44390. Modernissimo, vicino mare, camere con-senza servizi, auto

CATTOLICA - HOTEL ALBERGO MARCONI, via Marconi, 68, tranquillo, 50 m mare, camere servizi, TV, bar, parcheggio, cucina e gestione proprietari; bassa lire 3100; 1-14/7 3500; alta 4600 compl. interpellateci. 6339 T

CATTOLICA Albergo Marconi, via Marconi, 68, tranquillo, 50 m mare, camere servizi, TV, bar, parcheggio, cucina e gestione proprietari; bassa lire 3100; 1-14/7 3500; alta 4600 compl. interpellateci. 6339 T

CATTOLICA Hotel Globus. Tel. 0541/96222, rimodernato, pochi passi mare, tutte camere servizi. Ascensore, autoparco. Apertura 2 maggio. Prezzo minimo 3800, massimo 5500. 6132 T

CERVIA - HOTEL FIOR FIORE nuovissimo, pochi passi mare. Camere servizi. Aprile, maggio, ottobre 3400; giugno, settembre 4000; luglio e agosto 4500-5000 compl. Apertura Pasqua. 5824 T

HOTEL MILANO & HELVETIA - RICCIONE. Tel. 0541/41108. Dirett. mare, camere servizi, terrazza, ascensore, parcheggio. Giugno - sett. 3500 - 4000, luglio 4500 - 5200. Agosto 5400 - 6000 compl. 5813 T

HOTEL Geminus - Cesenatico - Valverde. Tel. 0541/86450. Moderno 50 m mare tranquillo camere servizi balcone cucina

familiare. Bassa 3200-3500. Alta 4500-4900. Fine agosto 4000. HOTEL NADIR, Milano Marittima. Moderno, tutte camere servizi, soggiorno, bar, giardini, ottima cucina. Bassa 4800-5000, 20/6-25/8 7500. Telefono 0544/91322. 5826 T

HOTEL NETTUNO CATTOLICA tel. 0541-963366 96266 nuovo dirett. mare camere servizi giardino spiaggia privata. Giugno sett. da L. 4500 a L. 5300 luglio agosto da L. 6300 a L. 7500 compl. anche IVA. 6069 T

HOTEL ASTOR, tel. 79437, Lido di classe RAVENNA. Nuovo e moderno, dirett. spiaggia, tutte camere servizi balcone. Bassa 4000-4500, alta 6000-6500 tutto compreso. 6182 T

IGEA MARINA - RIMINI - HOTEL MICHELANGELO. Tel. 0541-630209. Inaugurazione in

maggio. Camere servizi telefono. Giugno 3700-4000; luglio 4800; agosto 5500. 6224 T

IGEA MARINA - ALBERGO PASQUA. Tel. 0523-982081 Centrale, confortevole, camere servizio, Bassa 3400; alta 4000-4500. 6223 T

IGEA MARINA - HOTEL GALLIA tel. 44591 costruzione 72, 50 m mare ogni confort prezzi minimo 3000 massimo 5000 compreso IVA. 5281 T

IGEA MARINA - PENSIONE GIANNI via Giallo tel. 630001 moderna tranquilla tutte camere servizi bar parcheggio, bassa 3000 luglio 3500 agosto 3950 compreso IVA. 5485 T

IGEA MARINA - RIMINI. Villa Roxy. Via Virgilio, 122. Telef. 0541/630171. Vicino mare, cucina genuina. Bassa stagione 2800 - 2900. Luglio 3100-3400. Agosto 3500-3800. Bassa 3700 compreso IVA. 5863 T

MILANO MARITTIMA HOTEL BIANCANAVE tel. 0544-91710 mare pineta tranquillità cucina romagnola camere doccia. Pensione completa bassa 4200 media 5800 alta 6800 tutto compreso anche IVA. 6069 T

MIRAMARE - RIMINI. HOTEL GIUMER, telefono 32727. Sul mare tranquillissimo, autoparco, maggio 3500, giugno-settembre 3700, luglio 4300, agosto 5000, camere servizi. 6340 T

MIRAMARE di Rimini. Pensione, tre Grazie. Via Sarsina. Tel. 0541/900124 - 32330, vicinissima mare, moderna, camere servizi. Bassa 3500. Luglio 4000, Agosto 4600 compreso IVA. 6021 T

MIRAMARE di Rimini. Pensione, tre Grazie. Via Sarsina. Tel. 0541/900124 - 32330, vicinissima mare, moderna, camere servizi. Bassa 3500. Luglio 4000, Agosto 4600 compreso IVA. 6021 T

MIRAMARE di Rimini. Pensione, tre Grazie. Via Sarsina. Tel. 0541/900124 - 32330, vicinissima mare, moderna, camere servizi. Bassa 3500. Luglio 4000, Agosto 4600 compreso IVA. 6021 T

MIRAMARE di Rimini. Pensione, tre Grazie. Via Sarsina. Tel. 0541/900124 - 32330, vicinissima mare, moderna, camere servizi. Bassa 3500. Luglio 4000, Agosto 4600 compreso IVA. 6021 T

MIRAMARE di Rimini. Pensione, tre Grazie. Via Sarsina. Tel. 0541/900124 - 32330, vicinissima mare, moderna, camere servizi. Bassa 3500. Luglio 4000, Agosto 4600 compreso IVA. 6021 T

MIRAMARE di Rimini. Pensione, tre Grazie. Via Sarsina. Tel. 0541/900124 - 32330, vicinissima mare, moderna, camere servizi. Bassa 3500. Luglio 4000, Agosto 4600 compreso IVA. 6021 T

MIRAMARE di Rimini. Pensione, tre Grazie. Via Sarsina. Tel. 0541/900124 - 32330, vicinissima mare, moderna, camere servizi. Bassa 3500. Luglio 4000, Agosto 4600 compreso IVA. 6021 T

MIRAMARE di Rimini. Pensione, tre Grazie. Via Sarsina. Tel. 0541/900124 - 32330, vicinissima mare, moderna, camere servizi. Bassa 3500. Luglio 4000, Agosto 4600 compreso IVA. 6021 T

MIRAMARE di Rimini. Pensione, tre Grazie. Via Sarsina. Tel. 0541/900124 - 32330, vicinissima mare, moderna, camere servizi. Bassa 3500. Luglio 4000, Agosto 4600 compreso IVA. 6021 T

MIRAMARE di Rimini. Pensione, tre Grazie. Via Sarsina. Tel. 0541/900124 - 32330, vicinissima mare, moderna, camere servizi. Bassa 3500. Luglio 4000, Agosto 4600 compreso IVA. 6021 T

MIRAMARE di Rimini. Pensione, tre Grazie. Via Sarsina. Tel. 0541/900124 - 32330, vicinissima mare, moderna, camere servizi. Bassa 3500. Luglio 4000, Agosto 4600 compreso IVA. 6021 T

MIRAMARE di Rimini. Pensione, tre Grazie. Via Sarsina. Tel. 0541/900124 - 32330, vicinissima mare, moderna, camere servizi. Bassa 3500. Luglio 4000, Agosto 4600 compreso IVA. 6021 T

MIRAMARE di Rimini. Pensione, tre Grazie. Via Sarsina. Tel. 0541/900124 - 32330, vicinissima mare, moderna, camere servizi. Bassa 3500. Luglio 4000, Agosto 4600 compreso IVA. 6021 T